

Feudum Tritij
 1647. die luna aij^{mo} mense Maij
 In domo à nobili Dno Ippolita Fossana
 Cavenaghæ ex in Burgo Tritij Plebi Pontiroli,
 Ducatus Mediolani etc.
 Quod Nobis et
 Coram Perillustri Domino Questore Johanne Baptista Villada,
 Delegato etc.
 Examinatus fuit, prius ex officio vocatus
 Antonius Persinus alter ex sindicis dicti Burgi
 Tritij filius quondam Pauli habitator civis dicti Burgi
 cui delato iuramento veritatis dicendae etc.
 quod prestitit tactis etc.
 Int. p. 2
 P. sono nativo di qndm terra di Trezzo, et vi ho anche
 sempre habitato, et adendo à lavorar in campagna,
 essendo massaro sopra li beni del qd Hieronimo Como
 Int. p. 2
 P. sono tre anni in c., che sono sindico, et sono huomo
 pratico delle cose di qndm Terra, et vi è il consile,
 che si chiama Jacomo Scotto, qual di presente si troua
 à Monza consegnare li soldati di militia spettanti
 alla terra di Trezzo, et hoggi comincia à capi giurando à
 Dio, vi è anche un altro Sindico, che si chiama Carlo
 Piantino, et un Cancelliero chiamato Antonio Maria Geroso.
 Int. p. 2
 P. le cassine, che sono sottoposte al territorio qui di Trezzo
 sono cinque in tutto, chiamate
 La cassinazza de S. r. Cavenaglii di un fuoco solo
 be

Il documento

Feudum Tritij¹

1647 – Die lunae vigesimo mensis Maij

In domo à nobili Dominae Ippolite Fossanae

Cavenaghæ sita in Burgo Tritij, Plebis Pontiroli,
 Ducatus Mediolani etc.

Coram Perillustri Domino Questore Johanne Baptista Villada,
 Delegato etc.

Examinatus fuit, prius ex officio vocatus

Antonius Persinus alter ex sindicis dicti Burgi

Tritij filius quondam Pauli habitator civis dicti Burgi
 cui delato iuramento veritatis dicendae etc.
 quod prestitit tactis etc.

Interrogatus

Respondit²: sono nativo di questa terra di Trezzo, et vi ho anche
 sempre habitato, et attendo à lavorar in campagna,
 essendo massaro sopra li beni del quondam Hieronimo Como

Interrogatus

Respondit: sono tre anni in circa, che sono Sindico, et sono huomo
 pratico delle cose di questa Terra, et vi è il consile,
 che si chiama Jacomo Scotto, qual di presente si troua
 à Monza per consegnare li soldati di militia spettanti
 alla terra di Trezzo, et hoggi comincia à capi giurando à
 Dio, vi è anche un altro Sindico, che si chiama Carlo
 Piantino, et un Cancelliero chiamato Antonio Maria Geroso.

Interrogatus

Respondit: le cassine, che sono sottoposte al territorio qui di Trezzo
 sono cinque in tutto, chiamate

La cassinazza de Signori Cavenaglii, di un fuoco solamente

¹Il Feudo di Trezzo.

²1647. Lunedì 20 maggio. Nella casa della nobil Donna Ippolita Fossana Cavenago, sita nel Borgo di Trezzo, Pieve di Pontirolo, Ducato di Milano ecc. Alla presenza dell'Illustrissimo Sig. Questore Giov. Battista Villada, Delegato ecc., esaminato per primo, per ragione della carica, fu chiamato Antonio Persino, uno dei due sindaci del borgo di Trezzo, figlio del fu Paolo, cittadino abitante nello stesso Borgo. Richiesto di far giuramento di dire la verità ecc., egli prestò giuramento toccando con la mano ecc. (sottinteso: i sacri Evangelii). Interrogato, rispose...

habitata da Antonio Pirola massaro con la sua famiglia.

La cassina nuova de S. Figini di un fuoco solam.^{te}
habitata da Dominico Pozzo massaro.

La cassina del sig^r Filippo Candiano di un fuoco habito
da solo, et Gasparo fratelli massari.

La cassina del belvedere del sig^r Francesco Casati di un
fuoco solam.^{te} habitata da Dominico Barzago massaro, et

La cassina Portesana della Bazzia nella
quale non vi habita alcuna persona, per esser nelli boschi,
et è lavorata da gente, che habitano qui in Trezzo,
et sono più di dieci anni, che non vi habita alcuno.

Int. E quanti fuochi, ò sia capi di famiglia siano in questo
borgo di Trezzo, oltre le cassine, che ha nominato.

R. precisamente non se quanti siano, ma ho sentito à
dire dal uno cancellier^o, che saranno da c.^o cento trenta,
ò cento quaranta compreso li pigionanti, et donne
vedove, et il d^o cancellier^o ne farà lui la nota di uno
in uno, et lo presentarà, se V^o vorrà.

Int. E se questa terra di Trezzo paga in Camera alcuni
datij, ò redditⁱ ogni anno, et dica di che sorte de
redditi paga.

R. per quanto io so in Camera non si paga dalla
terra qui in Trezzo nothing di alc^o sorte, che il censo
del sale, che si paga al commissario Chiesa, il cancellier^o
sud. saprà lui dire la quantità.

Vi è un'osteria, nella quale si fa anche il prestino, ma

habitata da Antonio Pirola massaro con la sua famiglia.

La cassina nuova de Signori Figini, di un fuoco solamente
habitata da Dominico Pozzo massaro.

La cassina del Signor Filippo Candiano di un fuoco habitata
da Carlo, et Gasparo fratelli massari.

La cassina del belvedere del Signor Francesco Casati di un
fuoco solamente habitata da Dominico Barzago massaro, et

La cassina Portesana della Bazzia nella
quale non vi habita alcuna persona, per esser nelli boschi,
et è lavorata da gente, che habitano qui in Trezzo,
et sono più di dieci anni, che non vi habita alcuno.

Interrogatus: quanti fuochi, ò sia capi di famiglia sono in questo
borgo di Trezzo, oltra le cassine, che ha nominato.

Respondit: precisamente non sò quanti siano, ma hò sentito à
dire dal nostro Cancelliero, che saranno da circa cento trenta,
ò cento quaranta compreso li pigionanti, et donne
vedove, et il detto Cancelliero ne farà lui la nota di uno
in uno, et la presentarà, se Vostra Signoria vorrà.

Interrogatus: se questa terra di Trezzo paga in Camera alcuni
datij, ò redditⁱ ogni anno, et dica di che sorte de
redditi paga.

Respondit: per quanto io sò in Camera non si paga dalla
terra qui di Trezzo reddito di alcuna sorte, che il censo
del sale, che si paga al commissario Chiesa, il cancelliero
suddetto saprà lui dire la quantità.

Vi è un'osteria, nella quale si fa anche il prestino, ma

non è della Camera altrimente, et è propria del Sij.
Luigi Figino, qual tiene la ragione di far essercire
et affittare l'hosteria, et prestino à chi vole, et
anche di prohibire, che altri non la facciano senza
sua licenza, et pagare à lui il fitto, et di presente
la tiene à fitto Gio: Pietro Scotto, qual non sò, che
cosa paghi di fitto.

+ Ricade anche la beccaria, qual non sò di chi sij, solamente che
la essercisce M. Michel Mazza, e non sò, che cosa
paga di fitto.

La pescagione di Adda di qua corr. d'Isella è posseduta
dagli heredi del Sij. Giuseppe D'Adda da Pergo, qual
pescagione si solamente dura qd' qua corr., ma anco
à riva sopra altri territorij, et comincia il principio
del corso d'Isella, cioè dalla bocca del naviglio
di Martesana, et nò in più fino qd' li territorij di
Cornate, et Lores, da il corso della pescagione si.
Sarà circa quattro, o cinq miglia, et è affidata
à Carlo Piantino Sindico, et suo compagno, ma non sò,
che cosa paghino di fitto, et prohibiscono ad altri.

L'imbotato d'qd territorio è proprio del S. fig.
Luigi Figino, qual darà un altro in quo non lo vuole
altro, e poi à la Comunità gli ha dato un pezzo
di prato da godere in cambio dell'imbotato, e non
si puoi di quante pertiche sij, ne altro, ma di
questo ne darà conto il d. nostro cancellier.

non è della Camera altrimente, et è propria del Signor
Luigi Figino, qual tiene la ragione di far essercire,
et affittare l'hosteria, et prestino à chi vole, et
anche di prohibire, che altri non la facciano senza
sua licenza, et pagare à lui il fitto, et di presente
la tiene à fitto Gio: Pietro Scotto, qual non sò, che
cosa paghi di fitto.

Vi è anche la beccaria, qual non sò di chi sij, solamente che
la essercisce Messer Michel Mazza, e non sò, che cosa
paga di fitto.

La pescagione di Adda di questo territorio di Trezzo è posseduta
dagli heredi del Signor Giuseppe Pozzo da Pergo, qual
pescagione non solamente dura per questo territorio, ma anco
à riva sopra altri territorij, et comincia il principio
dal territorio di Trezzo, cioè dalla bocca del naviglio
di Martesana, et và in su sino per li territorij di
Cornate, et Porto, che il tratto della pescagione suddetta
sarà circa quattro, o cinque miglia, et è affittata
à Carlo Piantino Sindico, et suo compagno, ma non sò,
che cosa paghino di fitto, e prohibiscono ad altri.

L'imbotato di questo territorio è proprio del detto Signor
Luigi Figino, qual da alcuni anni in qua non lo scude
altrimente, poiché la Comunità gli ha dato un pezzo
di prato da godere in cambio dell'imbotato, e non
si puoi di quante pertiche sij, ne altro, ma di
questo ne darà conto il detto nostro cancelliero.

P. è anche la mezza per cento de parti deli censi, che
 si paga in Camera, ma non so la quantità, et mi
 rimetto al nostro cancelliere.
 Ne altro sò, che si paghi in Camera, solo che la Communità
 paga le case erme, et il sale, et il perticato, che si
 paga à Milano.
 Ing. de informatis.
 R. il d. canceller. saro informato del tutto.
 Quo factu S. G. r. salvo quod est ex hominibus d.
 Communitatis, in tria statim annorum 42.
 Et antequam recederet.
 Ing. come sà lui, che li signori Figini, et Pozzi sijno
 padroni dell'Hosteria, prestino et pescagione,
 che ha detto.
 R. s'ho sempre sentito à dire à mio ricordare,
 et così sò in bona fede, ne sono informato d'altro.
 Et fuit licentiatu.
 Success. in, et coram uts.
 Examinatus fuit prius ex officio vocatus.
 Ant. M. Gerosius Cancellarius d. Communitatis filius
 q. Cristophori habitans nos. fuit ei declarauit
 ueritatis dicende, quod proficit ecclesiast.
 Ing. d.
 R. sono nato qui in un luogo chiamato la Resiga
 vicino segno che corre nell'orfo, vicino al fiume
 Adda, et così ho sempre puoi habid in questo

Vi è anche la mezza per cento de particolari deli censi, che
 si paga in Camera, ma non sò la quantità, et mi
 rimetto al nostro cancelliere.

Ne altro sò, che si paghi in Camera, solo che la Communità
 paga le case erme, et il sale, et il perticato, che si
 paga à Milano.

Interrogatus de informatis

*Respondit*³: il detto cancelliere sarà informato del tutto.

Quo facto S. G. r. salvo quod est ex hominibus dictae

Communitatis, nunc tamquam aetatis annorum 42.

Et antequam recederet

*Interrogatus*⁴: come sà lui, che li suddetti Signori Figini, et Pozzi sijno padroni dell'Hosteria, prestino et pescagione, che hà detto.

Respondit: l'hò sempre sentito à dire à mio ricordare, et così stò in bona fede, ne sono informato d'altro.

Et fuit licentiatu.

Successive in, et coram, ut supra

Examinatus fuit prius ex officio vocatus

*Antonius Maria Gerosius Cancellarius dicte Communitatis, filius quandam
 Chistophori habitans ut supra; fuit ei delato iuramento veritatis dicendae,
 quod prestitit, tactis etc.*

Interrogatus

*Respondit*⁵: sono nato qui in un luogo chiamato la Resiga, sopra questo territorio nelli boschi vicino al fiume

Adda, et così hò sempre puoi habitato in questa

³Interrogato sulle cose che sa, rispose...

⁴Ciò fatto, a Sua Grandezza non fu data altra risposta, eccetto che lui è uno degli uomini di detta Communità, ora in età di circa 42 anni. E, prima di andar via, interrogato, rispose..

⁵E fu licenziato. Successivamente nel medesimo luogo e davanti al Questore (come sopra) fu esaminato, chiamato prima ex officio, Antonio Maria Geroso, Cancelliere della Communità, figlio del quondam Cristoforo, abitante come sopra. Gli fu imposto giuramento di dire la verità, che egli prestò, toccati i Vangeli ecc. Interrogato, rispose...

terro, come facio, et attendo à far il capo Maestro
da muro, et à lavorare alcuni modi beni, che ho
à fitti à danari dalli heredi delq^o Barnaba Scotto.
Int^o quante cassine sono sottoposte al d^r Bern. di Tresso.
N^t sono cinq^o, et anco nⁱ è la resiga della Comunità,
et si tramano.

La cassina de S^r. Cavenagli di un fuoco.

La cassina nuova de S^r. Figini di un fuoco.

La cassina del fig^r Filippo Candiano di un fuoco.

La cassina del belvedere del fig^r Francesco Casato di un fuoco.

La cassina Portesana della Bazzia di S. Benedetto, qual
è posseduta da un Auditor da rota, et è maneggiata
da un padre di S. Barnaba di Milano, ma è disabitata
un pezzo fà, et va cascando.

La Resiga della Comunità qui di Trezzo, dove io sono
nato, come ho detto, quale è habitata solamente da
un pover huomo; che la Comunità lo lascia stare per
l'amor di Dio, et se l'Adda viene in altezza, bisogna,
che detto pover huomo se ne fuggia via.

Vi è anche una columbara in campagna, qual altre
volte era habitata, et da molti anni in qua
non vi habita alcuno et è del Signor Giuseppe Zonio.

Vi è un luoco fuori della terra di Trezzo circa un tiro
d'archibugiata chiamato la Rocca, dove habita un
pigionante solamente, et vi è l'habitatione ancora del
Signor Cusano, notaro dell'Officio del Capitano di Giustizia, et
fig^r Cesano notaro dell'off^r del cap^r di Giustizia.

terra, come facio, et attendo à far il capo Maestro
da muro, et à lavorare alcuni modi beni, che ho
à fitti à danari dalli heredi del quondam Barnaba Scotto.

Interrogatus: quante cassine sono sottoposte al detto territorio di Trezzo.

Respondit: sono cinq^o, et anco vi è la resiga della Comunità,
et si chiamano

La cassina dei Signori Cavenagli di un fuoco.

La cassina nuova dei Signori Figini di un fuoco.

La cassina del Signor Filippo Candiano di un fuoco.

La cassina del belvedere del Signor Francesco Casato di un fuoco.

La cassina Portesana della Bazzia di S. Benedetto, qual
è posseduta da un Auditor da rota, et è maneggiata
da un padre di S. Barnaba di Milano, ma è disabitata
un pezzo fà, et va cascando.

La Resiga della Comunità qui di Trezzo, dove io sono
nato, come ho detto, quale è habitata solamente da
un pover huomo; che la Comunità lo lascia stare per
l'amor di Dio, et se l'Adda viene in altezza, bisogna,
che detto pover huomo se ne fuggia via.

Vi è anche una columbara in campagna, qual altre
volte era habitata, et da molti anni in qua
non vi habita alcuno et è del Signor Giuseppe Zonio.

Vi è un luoco fuori della terra di Trezzo circa un tiro
d'archibugiata chiamato la Rocca, dove habita un
pigionante solamente, et vi è l'habitatione ancora del
Signor Cusano, notaro dell'Officio del Capitano di Giustizia, et

Do habitò li continuo à Milao, et viene solo alla
vindemia, et anco vi habita il sig^r. Agostino Covo
quasi del continuo con sua famiglia, se bene tra'
un poco d'un habit^r in Milao, ma vi va di
raro, solamente alli bisogni.

Ha altre case in pone, et se bene vi sono dell'i
molini in riva d'Adda, non vi sono alcune habi-
tazioni anesse, et li hanno ad affitto alcuni particolari di Trezzo,
et i Molini sono sette, e sono posseduti

Uno dal sig^r. Luiggi Figino.

Doi dalli heredi del sig^r. Giuseppe Pozzo da Perego.

Doi da M^r. Melchior Belazzo da Concesa, o sia
da Vavaro, che faceva il campano di Concesa, et

Doi altri, che erano di un Bernaba Scotto, et hora è goduto
da Gio^r. M^r. Monzano habitante in Colnago.

Int. P. se sa in che modo possano possedino i molini
li pdi. padroni.

P. sì, se il pdi. Monzano li deve habere hauer
comprati dalla moglie, se fù d'un certo Barnaba
Scotto, che era debitore della Cam. del Mag. Straordinario.
et deve hauer pagato li danari in d. Mag.; ma
li altri padroni, non so in che modo li possedono
solo se à mia memoria li hanno sempre pos-
seduto.

Int. P. che sorte di entrate paga questa Comunità in Camera
et se vi sono datij di prestino, beccaria, hostaria

questo habita di continuo à Milano, et viene solo alla
vindemia, et anco vi habita il Signor Agostino Covo
quasi del continuo con sua famiglia, se bene tra'
un poco d'un habit^r in Milano, ma vi va di
raro, solamente alli bisogni.

Ne altre cassine vi sono, et se bene vi sono dell'i
molini in riva d'Adda, non vi sono alcune habitazioni
annesse, et li hanno ad affitto alcuni particolari di Trezzo,
e detti Molini sono sette, e sono posseduti

Uno dal Signor Luiggi Figino.

Doi dalli heredi del Signor Giuseppe Pozzo da Perego.

Doi da Messer Melchior Belazzo da Concesa, o sia
da Vavaro, che faceva il campano di Concesa, et

Doi altri, che erano di un Bernaba Scotto, ed hora è goduto
da Giò: Maria Monzano habitante in Colnago.

Interrogatus: se sà in che modo possedino detti molini
li suddetti patroni.

Respondit: sò, che il suddetto Monzano li deve haver
comprato dalla moglie, che fù d'un certo Barnaba
Scotto, che era debitore della Camera del Magistrato Straordinario;
et deve haver pagato li danari in detto Magistrato; mà
li altri padroni, non sò in che modo li possedono,
solo che à mia memoria li hanno sempre pos-
seduto.

Interrogatus: che sorte di entrate paga questa Comunità in Camera,
et se vi sono datij di prestino, beccaria, hostaria

et imbotato, è altra cosa
 P. In camera si paga solamente il censu del sale nelle
 mani del Commissario Chiesa à ragione di lire cento
 ottanta due l'anno, et anco una Communità paga le
 case erme, et la cavalleria conforme corre ogni anno
 dalle note, che mandano li Sindici del Ducato, et
 Commissario Chiesa, et si riparte sopra stara 98. quartari 3. et lire 3 di sale; et non è tassata in
 alcuni canali di tassa.
 L'imbotato si paga di qd. terr. al signor Luiggi Figino,
 quale è padrone anticamente al mio ricordare, et da
 quindici anni à dietro li pagava lire
 127. ogni anno per conventione dell'imbotato, et
 dall' hora in qua in cambio dell' danari, la Communità
 li ha dato da godere un prato & aperto di pert
 4. detto il prato d'Adda, al qual corso il fiume
 Adda, il fiume di Trezzo, li signori Cavenaghi, et
 la strada.
 Vi è l'hosteria, che si essercisce in questa terra insieme col
 prestino da Gio. Pietro Scotto, quale insieme con
 suoi fratelli lo tiene ad affitto dal signor Luiggi
 Figino, ma non so la quantità del fitto, che li paghino
 et qd. con la ragione di prohibire ad altri, che
 non possino far hosteria, ne prestino.
 Vi è puoi ancora il dazio della scanatura, o sia
 macello della carne, con la ragione di prohibire ad

et imbotato, è altra cosa
 Respondit: in camera si paga solamente il censu del sale nelle
 mani del Commissario Chiesa à ragione di lire cento
 ottanta due l'anno, et anco una Communità paga le
 case erme, et la cavalleria conforme corre ogni anno
 dalle note, che mandano li Sindici del Ducato, et
 Commissario Chiesa, et si riparte sopra stara 98. quartari 3. et lire 3 di sale; et non è tassata in
 alcuni canali di tassa.

L'imbotato si paga di questo territorio al Signor Luiggi Figino,
 quale è padrone anticamente al mio ricordare, et da
 quindici anni à dietro la Communità li pagava lire
 127 ogni anno per conventione dell'imbotato, et
 dall' hora in qua in cambio dell' danari, la Communità
 suddetta li ha dato da godere un prato però asciuto⁶ di pertiche
 4. detto il prato d'Adda, al qual coherenza il fiume
 Adda, il castello di Trezzo, li Signori Cavenaghi, et
 la strada.

Vi è l'hosteria, che si essercisce in questa terra insieme col
 prestino da Giovan Pietro Scotto, quale insieme con
 suoi fratelli lo tiene ad affitto dal suddetto Signor Luiggi
 Figino, ma non sò la quantità del fitto, che li paghino,
 et questo con la ragione di prohibire ad altri, che
 non possino far hosteria ne prestino.

Vi è puoi ancora il dazio della scanatura, o sia
 macello della carne, con la ragione di prohibire ad

⁶“Asciuto”, ossia non irriguo.

altri qual è parimente del detto sig. Luiggi Figino, che
l'ha affittata parimente al fr. hoste L'Gio: Pietro
Scotto, il quale puoi lasciare mazzare carne à chi
vuole, et lui scuode puoi un tanto per bestia, che si
mazza, che credi à rag. di solo 5. per il manzo,
et solo 2. den. 6 per il vitello, se bene hora vi sono
puochi che mazzano, solo che un tal Michel Mazza,
che fuori per l'anno fà qualche cosa, et pagano
puoi anche un sesino alla Douana della Città
di Milano.

Più ancora la pescagione del fiume d'Adda quanto
sia dal principio del Naviglio, fino alla Rochetta,
che farà 5. miglia cinque di tratto, quale con
la rag. di prohibire ad altri, che non pescino in
barca, ma solamente puol pescare chi vuole à piedi;
è posseduta da gli heredi del qd. Giuseppe
Pozzo da Perego, hora dalla fig. Bianca Loppa,
che fu moglie del fr. qd. fig. Giuseppe, et madre
de suoi figli, et hora la tiene à fitto Carlo Piantino,
et compagno, ma non so, che cosa paghino di
fitto.

Più puoi al porto qui sopra l'Adda di qd. terr. s.
chiamato il porto di Trezzo, quale è posseduto dal
fr. Dottor Carlo Steffano Lita, et hora lo tiene
ad affitto qd. Paulo Olivero, detto il Vanello, che
non so, che cosa paghi di fitto.

altri, qual è parimente del detto sig. Luiggi Figino, che
l'ha affittata parimente al suddetto hoste Gio: Pietro
Scotto, il quale puoi lasciare mazzare carne à chi
vuole, et lui scuode puoi un tanto per bestia, che si
mazza, che credo sij à ragione di soldi 5. per il manzo,
et soldi 2: den. 6 per il vitello, se bene hora vi sono
puochi che mazzano, solo che un tal Michel Mazza,
che fuori per l'anno fà qualche cosa, et pagano
puoi anche un sesino alla Douana della Città
di Milano.

Vi è ancora la pescagione del fiume d'Adda quanto
sia dal principio del Naviglio, sino alla Rochetta,
che sarà circa miglia cinque di tratto, quale con
la ragione di prohibire ad altri, che non peschino in
barca, ma solamente puol pescare chi vuole à piedi,
è posseduta dagli heredi del quondam Giuseppe
Pozzo da Perego, hora dalla signora Bianca Pozza,
che fù moglie del suddetto Signor Giuseppe, et madre
de suoi figli, et hora la tiene à fitto Carlo Piantino,
et compagno, ma non sò, che cosa paghino di
fitto.

Vi è puoi però il porto qui sopra l'Adda di questo territorio,
chiamato il porto di Trezzo, quale è posseduto dal
Signor Dottor Carlo Steffano Lita, et hora lo tiene
ad affitto Gio: Paulo Olivero, detto il Vanello, che
non so, che cosa paghi di fitto.

Vi sono puoi il dacio del bolino, et mazzina forense,
quali si scuodevano dalli Impresarij della Regia Camera
ma ho inteso à dire, che puoco fà, et credo solamente
questo Mese presente li habbia comprati la Signora Contes-
sa madre de Signori Cavenaghi dalla Regia Camera
del Magistrato Ordinario.

Ne altri datij, s'entrare Regie aderenti al feudo di
qua terra paga in fam. si io sappio.
Vero è, che mi soviene ancora, che si paga in fam. la
mezza per cento per li centi de parti, per quali la nostra
Comunità paga lire 92. l'anno.

Int. come sà, che li Signori Figini, Pozzi, et Lita siano
padroni delle sudd. cose, et in che modo li possiedono.

Ott. se è altro, che ho à mio ricordare, ho sempre
sentito à dire, che li Signori Figini, Signori Pozzi, et
Signori Lita nominati di sopra sono padroni delle cose,
che ho detto di sopra, e non sò puoi con quali titoli
li possiedono.

Int. quanti fuochi, o più capi di famiglia fà questa terra
di Trezzo oltre le cassine nominate di sopra

Ott. in tutto, et tutto, compreso gliu delle cassine
et gentil huomini qui della terra, credo faccino
cento quaranta, o cento quaranta cinque, et per non
far lare li conterò, et nominerò à uno per uno, et
primo.

Vi sono puoi il dacio del bolino, et mazzina forense,
quali si scuodevano dalli Impresarij della Regia Camera
ma ho inteso à dire, che puoco fà, et credo solamente
questo Mese presente li habbia comprati la Signora Contes-
sa madre de Signori Cavenaghi dalla Regia Camera
del Magistrato Ordinario.

Ne altri datij, ò entrate Regie adherenti al feudo di
questa terra paga in Camera, ch'io sappia.

Vero è, che mi soviene ancora, che si paga in Camera la
mezza per cento per li censi de particolari; per quali la nostra
Comunità paga lire 92. l'anno.

Interrogatus: come sà, che detti Signori Figini, Pozzi, et Lita siano
padroni delle suddette come sopra, et in che modo li posse-
dono.

Respondit: non sò altro, solo che à mio ricordare, hò sempre
sentito à dire, che li Signori Figini, Signori Pozzi, et
Signori Lita nominati di sopra sono padroni delle cose,
che ho detto di sopra, e non sò puoi con quali titoli
li possedino.

Interrogatus: quanti fuochi, ò sia capi di famiglia fà questa terra
di Trezzo oltre le cassine nominate di sopra

Respondit: in tutto, et per tutto, compreso quelli delle dette cassine,
et gentil huomini qui della terra, credo faccino
cento quaranta, o cento quaranta cinque, et per non
far lare li conterò, et nominerò à uno per uno, et
primo.

Dominico Persino massaro
 Sebastiano Barzago massaro
 Gioacchino Rinaldino brazzante
 Pietro Mazolago brazzante
 Battista Tinello brazzante
 Batta Gerosa brazzante
 Diminico Scotto brazzante
 Francesco Chigot brazzante
 Carlo Bonalba brazzante
 Pietro Pieteggio fattore del Signor Capitano Reina
 Francesco Brambilla massaro
 Antonio Mazzi brazzante
 Jacomo Brambilla brazzante
 Batta Rossi molinaro
 Gio: Angelo Chiocca brazzante
 Francesco Casato brazzante
 Carlo Fare navarolo⁷
 Santino Barzago massaro
 Carlo Ripamonte brazzante
 Carlo Gallo brazzante
 Vincenzo Garzone barcarolo
 Michel Scotto brazzante
 Nicolo Mazzo massaro
 Pietro Oltolina brazzante
 Andrea Merlo brazzante
 Jacomo Calestano brazzante
 Paulo Chiocca brazzante

Dominico Persino massaro
 Sebastiano Barzago massaro
 Francesco Rinaldino brazzante
 Pietro Mazolago brazzante
 Battista Tinello brazzante
 Batta Gerosa brazzante
 Diminico Scotto brazzante
 Francesco Chigot brazzante
 Carlo Bonalba brazzante
 Pietro Pieteggio fattore del Signor Capitano Reina
 Francesco Brambilla massaro
 Antonio Mazzi brazzante
 Jacomo Brambilla brazzante
 Batta Rossi molinaro
 Gio: Angelo Chiocca brazzante
 Francesco Casato brazzante
 Carlo Fare navarolo⁷
 Santino Barzago massaro
 Carlo Ripamonte brazzante
 Carlo Gallo brazzante
 Vincenzo Garzone barcarolo
 Michel Scotto brazzante
 Nicolo Mazzo massaro
 Pietro Oltolina brazzante
 Andrea Merlo brazzante
 Jacomo Calestano brazzante
 Paulo Chiocca brazzante

⁷“Navarolo”, navaroeù, ossia navichiero, marinaio.

Carlo Chiminello massaro
Bartolomeo da Ponte massaro
Dominico Preciato brazzante
Domenico Bonora pescatore
Francesco Oltolina soldato
Pietro Bonora pescatore
Antonio Gallo sarto
Cesare Pozzo brazzante
Gio: Battista Bernareggio fattabile del Siminario
Dominico Oltolina soldato
Gio: Ambrogio Valvassore soldato
Carlo Mafollo brazzante, et camparo de boschi
Filippo Lofo brazzante
Battista Mappa brazzante
Antonio Perini massaro, et Sindico.
Paulo Tinello brazzante
Agostino Mariano brazzante
Giovanni Minello massaro
Carlo Loffo massaro
Battista Loffo fattore de St. Cavenaghi
Giovanni Scotto pescatore
Pietro Loffo brazzante
Antonio Minello brazzante
Ambrogio Minello brazzante
Giovanni Chiocca molinaro
Domenico Valdetto sarto, et sonatore
Domenico Valmora barcarolo
Battista Brambilla brazzante

Carlo Chiminello massaro
Bartolomeo da Ponte massaro
Dominico Preciato brazzante
Domenico Bonora pescatore
Francesco Oltolina soldato
Pietro Bonora pescatore
Antonio Gallo sarto
Cesare Pozzo brazzante
Gio: Battista Bernareggio fattabile del Siminario
Dominico Oltolina soldato
Gio: Ambrogio Valvassore soldato
Carlo Mafollo brazzante, et camparo de boschi
Filippo Rò brazzante
Battista Mazza brazzante
Antonio Persino massaro, et Sindico
Paulo Tinello brazzante
Agustino Mariano brazzante
Giovanni Minello massaro
Carlo Pozzo massaro
Battista Pozzo fattore de Signori Cavenaghi
Giovanni Scotto pescatore
Pietro Pozzi brazzante
Antonio Minallo brazzante
Ambrogio Minallo brazzante
Giovanni Chiocca molinaro
Domenico Valdetto sarto, et sonatore
Domenico Valmora barcarolo
Battista Brambilla brazzante

*Oratio Sartirana molinario
Paulo Scotto molinario
Giovanni del frà molinario
Benedetto Scotto sarto
Jacomo Scotto calzolaio, et consolo
Gio: Paulo Olivero portinaro, et barcarolo
Andrea Cornello pescatore
Domenico Olivero barcarolo
Camillo di Corte barcarolo
Jacomo Antonio Scotto molinario
Biagio Ferrari maestro da legname.
Gio: Borlino barcarolo
Gio: Minollo brazzante
Abramo da Fino pescatore
Bartolameo Mazza pescatore
Antonio M. Geroso bombardiero del Castello, et cancellier
della Comunità che sono quell'io
Pietro Biffi navarolo
Ivan. Avanti Maestro da legname
Ivan. Falldetti barcarolo
Pietro Brambilla brazzante, detto il nero
Battista Chiminallo brazzante
Agostino Piccone brazzante, et retedirolo
Francesco Brambilla brazzante
Dionisio Gerinzano brazzante
Pietro Brambilla, detto merlo brazzante
Domenico Bonalba brazzante
Iacomo Scotto calzolaio, et consolo
Gio: Biagio Ferrari maestro da legname
Gio: Minollo brazzante
Abramo da Fino pescatore
Bartolameo Mazza pescatore
Antonio Maria Geroso bombardiero del Castello, et cancellier
della Comunità che sono quell'io
Pietro Biffi navarolo
Francesco Airaldi Maestro da legname
Francesco Faldetti barcarolo
Pietro Brambilla brazzante, detto il nero
Battista Chiminallo brazzante
Agostino Piccone brazzante, et retedirolo
Francesco Brambilla brazzante
Dionisio Gerinzano brazzante
Pietro Brambilla, detto merlo brazzante
Domenico Bonalba brazzante*

*Oratio Sartirana molinario
Paulo Scotto molinario
Giovanni del frà molinario
Benedetto Scotto sarto
Jacomo Scotto calzolaio, et consolo
Gio: Paulo Olivero portinaro, et barcarolo
Andrea Cornello pescatore
Domenico Olivero barcarolo
Camillo di Corte barcarolo
Jacomo Antonio Scotto molinario
Biagio Ferrari maestro da legname
Gio: Borlino barcarolo
Gio: Minollo brazzante
Abramo da Fino pescatore
Bartolameo Mazza pescatore
Antonio Maria Geroso bombardiero del Castello, et cancellier
della Comunità che sono quell'io
Pietro Biffi navarolo
Francesco Airaldi Maestro da legname
Francesco Faldetti barcarolo
Pietro Brambilla brazzante, detto il nero
Battista Chiminallo brazzante
Agostino Piccone brazzante, et retedirolo
Francesco Brambilla brazzante
Dionisio Gerinzano brazzante
Pietro Brambilla, detto merlo brazzante
Domenico Bonalba brazzante*

Protasio Barzago massaro
 Carlo Scotto sarto, et brazzante
 Antonio Cerato fante della Comunità
 Gio: Gerosa brazzante
 Gio: Mazzi massaro
 Antonio Ceroni mastro da Muro fittabile del soprascritto
 officio
 Ottavio Cattaneo fattore del Signor Balbi
 Cesare Bressano fattore del Signor Carlo Basso
 > Gio: Pietro Cornello sostaro a Milano ma lascia
 continuamente gente in casa qui a Trezzo
 Pietro Barzago massaro
 Pietro Tinello massaro
 Ottavio Cornello cesillatore
 Batista Maffollo pescatore
 Ser Hieronimo Grasso speciario
 Antonio Maria Bevilqua fornaio
 Carlo Piantino sindico, et pescatore
 Marc'Antonio Lecco fattore del Signor Cesare Porta
 Bargelo Segreda soldato del Castello spagnolo
 Ser Giosiffo Zonio
 Michel Mazza beccaro
 Francesco Concino qual altresì habita, però vā ancora
 per le altre terre a lavorare di zavattino et la
 sua famiglia la tiene in montagna a Incio⁸ sopra il
 Lago Maggiore
 Ser Alessandro Corio
 Cesare Brambilla legnamaro

Protasio Barzago massaro
 Carlo Scotto sarto, et brazzante
 Antonio Cerato fante della Comunità
 Gio: Gerosa brazzante
 Gio: Mazzi massaro
 Amelio Coleoni Maestro da Muro fittabile del soprascritto
 officio
 Ottavio Cattaneo fattore del Signor Balbi
 Cesare Bressano fattore del Signor Carlo Basso
 Gio: Pietro Cornello sostaro a Milano ma lascia
 continuamente gente in casa qui a Trezzo
 Pietro Barzago massaro
 Pietro Tinello massaro
 Ottavio Cornello cesillatore
 Batista Maffollo pescatore
 Ser Hieronimo Grasso speciario
 Antonio Maria Bevilqua fornaio
 Carlo Piantino sindico, et pescatore
 Marc'Antonio Lecco fattore del Signor Cesare Porta
 Bargelo Segreda soldato del Castello spagnolo
 Ser Giosiffo Zonio
 Michel Mazza beccaro
 Francesco Concino qual altresì habita, però vā ancora
 per le altre terre a lavorare di zavattino et la
 sua famiglia la tiene in montagna a Incio⁸ sopra il
 Lago Maggiore
 Ser Alessandro Corio
 Cesare Brambilla legnamaro

⁸“Incio”, ora Unchio, sul monte di Intra.

Steffano Scotto sarto, et soldato del Castello
 Carlo Garzoni barcarolo
 Dominico Monzano massaro
 Pietro Enzolo sarto
 Paolo de Andrei brazzante
 Carlo Ronco sarto
 Giovanni Biffo detto tamino brazzante
 Jaccomo Brambilla detto il Romano brazzante
 Francesco Millione ferraro et bombardiero del
 Castello suddetto
 Gio: Pietro Scotto hoste
 Pietro Angelo Gerenzano cavalante
 Ambrogio Carate brazzante
 Biagio Brambilla scartezino de firsello⁹
 Gio: Bressano massaro
 Batta Bertai brazzante
 Batta Mariano brazzante
 Carlo Mazza detto il Perino brazzante
 Pietro Bertai brazzante
 Francesco da Corte detto Morino brazzante
 Angelo Barzago brazzante
 Batta Scotto brazzante con soi fratelli insieme
 Batta Sartiranna molinaro
 Christoforo Galieno brazzante
 Batta Mapello brazzante
 Ambrogio Ghezzo detto il Dosso brazzante
 Domenico Bressano brazzante
 Gio: Bonalba brazzante con suo genero

Steffano Scotto sarto, et soldato del Castello
 Carlo Garzoni barcarolo
 Dominico Monzano massaro
 Pietro Enzolo sarto
 Paolo de Andrei brazzante
 Carlo Ronco sarto
 Giovanni Biffo detto tamino brazzante
 Jaccomo Brambilla detto il Romano brazzante
 Francesco Millione ferraro et bombardiero del
 Castello suddetto
 Gio: Pietro Scotto hoste
 Pietro Angelo Gerenzano cavalante
 Ambrogio Carate brazzante
 Biagio Brambilla scartezino de firsello⁹
 Gio: Bressano massaro
 Batta Bertai brazzante
 Batta Mariano brazzante
 Carlo Mazza detto il Perino brazzante
 Pietro Bertai brazzante
 Francesco da Corte detto Morino brazzante
 Angelo Barzago brazzante
 Batta Scotto brazzante con soi fratelli insieme
 Batta Sartiranna molinaro
 Christoforo Galieno brazzante
 Batta Mapello brazzante
 Ambrogio Ghezzo detto il Dosso brazzante
 Domenico Bressano brazzante
 Gio: Bonalba brazzante con suo genero

⁹ Oppure "frisellin": filatore

Pietro Gerenzano massaro
 Maria Mucio soldato et lavoratore
 Angelo Betinolo brazante
 Gio: Persigono brazante
 Simone Caccia brazante
 Domenico Ghezzo brazante
 Giovanni Gerenzano calzolaro
 Lucia de Rossetta dona che mai si è maritata
 et è vecchia mà fa il suo foco da per sé
 Barbara Sala vidua
 Cattarina Sorecina vidua
 La signora Diamanta Coma vidua
 Giulia Scotta vidua
 (Cecilia Mapella - cancellata)
 et questi sono tutti li focolari di quelli che abitano
 fermamente in questa terra di Trezzo, né vi ne sono
 altri per quanto mi possi ricordare havendoci
 pensato, et diligentemente essaminato a casa
 per casa per la pratica, che né sò che in tutto
 fanno, come Vostra Signoria può inumerare,
 et facto computo, compertum fuit ascendere in
 totum ad numerum centum quaraginta duorum presentium¹⁰.
 Dico come Vostra Signoria hà contato et mi hà detto essere
 cento quaranta due, perche il zavattino Vostra Signoria
 non lo conti perchè tiene la moglie, et paga
 la gravezza sopra il Lago Maggiore.
 Ei dicto¹¹, che nomini li focolari delle cassine sudette
 Respondit: sono prima.
 Antonio Pirola massaro alla Cassina de Signori Cavenagli
 Domenico Pozzo massaro alla Cassina del Signor Luigi Figino

142.
 23
 26
 22
 17
 12
 142

142.
 co' gundi: ma voi i pastori degli uilli che habbon
 fermandi: i gti. Zona d' uilli re' n' uilli
 s' i gundi mi pote' ricordare habbon
 preso, et dilatato et essaminato a casa
 per la pratica, che n' ho' che inca
 suno, con' v. più incerto
 e' facile copia copiar di più n' andare in
 uilli ad uuarel crar quodriga: drog finanze
 die con' v. j. h' cuocere se mi ha' d' o' uilli
 uella guranteza d' uilli p'ciile il ganatrio
 uilli uilli p'ciile con' la moglie, et paga
 la gravida sul lago maggiore
 e' d' uilli che un' uilli i pastori. ette creucole
 p'ciile con' p'ciile
 figo: Ricola nello alla Cassina de Cavenagli
 dom' e' Lilla nello alla Cassina del Luigi Figino

Pietro Gerenzano massaro
 Maria Mucio soldato et lavoratore
 Angelo Betinolo brazante
 Gio: Persigono brazante
 Simone Caccia brazante
 Domenico Ghezzo brazante
 Giovanni Gerenzano calzolaro
 Lucia de Rossetta dona che mai si è maritata
 et è vecchia mà fa il suo foco da per sé
 Barbara Sala vidua
 Cattarina Sorecina vidua
 La signora Diamanta Coma vidua
 Giulia Scotta vidua

(Cecilia Mapella - cancellata)
 et questi sono tutti li focolari di quelli che abitano
 fermamente in questa terra di Trezzo, né vi ne sono
 altri per quanto mi possi ricordare havendoci
 pensato, et diligentemente essaminato a casa
 per casa per la pratica, che né sò che in tutto
 fanno, come Vostra Signoria può inumerare,
 et facto computo, compertum fuit ascendere in
 totum ad numerum centum quaraginta duorum presentium¹⁰.
 Dico come Vostra Signoria hà contato et mi hà detto essere
 cento quaranta due, perche il zavattino Vostra Signoria
 non lo conti perchè tiene la moglie, et paga
 la gravezza sopra il Lago Maggiore.

Ei dicto¹¹, che nomini li focolari delle cassine sudette
 Respondit: sono prima.

Antonio Pirola massaro alla Cassina de Signori Cavenagli
 Domenico Pozzo massaro alla Cassina del Signor Luigi Figino

¹⁰E fatto il conto, si trovò che le presenze arrivavano al numero di 142 in tutto.

¹¹Avendo detto a lui che...

Carlo massaro alla Cassina del Signor Candiano
 Domenico Barzago massaro alla Cassina del belvedè
 Paul Polino brazante alla resiga
 Benedetto Franzoso brazante alla Roccha
 Ser Agostino Covo habitante alla Roccha
 Nc' pi' la cosa d'et' Cuvito che habitano
 che in alto sono pochi e quali et li
 eti somano almeno de foctori cento cinquanta
 dico centocinquanta in tutto, et per tutto de quelli
 che habitano continuamente in questa terra
 et sue Cassine
 Interrogatus: se vi sono altri che habitano come sopra
 oltre quelli, che ha nominati, tanto de
 secolari, come Preti et religiosi, se vi sono
 monsignori capellani, o altre persone oltre li
 succitati
 Respondit: di no, et se bene vi sono doi capellani, stanno
 però insieme, uno con suo padre et l'altro
 con un suo nipote, che sono delli nominati
 di sopra, et vi sono delli Gentilhuomeni,
 quali habitano a Milano continuamente, et
 ho nominato li suoi fattori, et li
 Gentilhuomeni che habitano a Milano, et vengono
 fuori se non alle vendemie, et altre volte
 fuori per l'anno sono
 Li Signori Cavenaghi
 Il Signor Luiggi Figino
 Il Signor Camillo Figino Dottore
 Il Signor Filippo Candiano
 Il Signor Luduico Moneta
 Li Signori Cavenaghi
 Il Signor Luiggi Figino
 Il Signor Camillo Figino Dottore
 Il Signor Filippo Candiano
 Il Signor Luduico Moneta

Carlo (bianco) massaro alla Cassina del Signor Candiano
 Domenico Barzago massaro alla Cassina del belvedè
 Paul Polino brazante alla resiga
 Benedetto Franzoso brazante alla Roccha
 Ser Agostino Covo habitante alla Roccha

Vi è puoi la casa del Signor Prevosto, che abita continuamente
 che in tutto fanno fochi 8. quali con li
 sudetti somano al numero de focolari cento cinquanta
 dico centocinquanta in tutto, et per tutto de quelli
 che habitano continuamente in questa terra
 et sue Cassine

Interrogatus: se vi sono altri che habitano come sopra
 oltre quelli, che ha nominati, tanto de
 secolari, come Preti et religiosi, se vi sono
 monsignori capellani, o altre persone oltre li
 succitati

Respondit: di no, et se bene vi sono doi capellani, stanno
 però insieme, uno con suo padre et l'altro
 con un suo nipote, che sono delli nominati
 di sopra, et vi sono delli Gentilhuomeni,
 quali habitano a Milano continuamente, et
 ho nominato li suoi fattori, et li
 Gentilhuomeni che habitano a Milano, et vengono
 fuori se non alle vendemie, et altre volte
 fuori per l'anno sono
 Li Signori Cavenaghi
 Il Signor Luiggi Figino
 Il Signor Camillo Figino Dottore
 Il Signor Filippo Candiano
 Il Signor Luduico Moneta

Il Signor Cesare Porta medico
Il Signor Capitano Carlo Reina
Il Signor Gio: Batta Valvassore
Il Signor Carlo Antonio Staurengo
Il Signor Giuseppe Cusano
Il Signor Gio: Batta Capra

Et qđ s̄ono tutti li nobili, che habitano in Milā se bene
hanno casa in Trezzo, e V.S. uadi à contarli di un in
uno con il consolle, o for uno de Sindici, che V.S. mi dice
converrà pur uno di più, de qđs, che hò detto, poiché
ne ho fatto essatissima diligenza ancora con li Sindici, et
pratici della terra, conforme Vostra Signoria mi hā imposto
sino hieri sera.

Quo factō etc. Etatis annorum 60.

Cadea die, et coram ut supra.

Examinatus fuit prius ex officio vocatus Petrus Scottus
hospes in d. borgo Tritij filius qđ Cesare, cui
delato iuramento d. quod^d

Inq.^d

D. d. S. Martino che viene saranno 10. anni, che
habito in qđ terra, et saranno 9. anni, che attendo
à far hosteria, come sarà à calendo di Genaro prossimo
che viene, et sono nattivo di questa terra, se bene
molti anni hò fatto l'hosteria al luoco della Canonica.

Inq.^d da dī viene à qđ la rag. di poter far l'hosteria,
prestino, et sanatura, et se qđ rag. è di prohibire

Il Signor Cesare Porta medico
Il Signor Capitano Carlo Reina
Il Signor Gio: Batta Valvassore
Il Signor Carlo Antonio Staurengo

Il Signor Giuseppe Cusano

Il Signor Gio: Batta Capra

Et questi sono tutti li nobili, che habitano in Milano se bene
hanno casa in Trezzo, e Vostra Signoria vadi à contarli di un in
uno con il consolle, o uno de Sindici, che Vostra Signoria non ne
troverà pur uno di più, de quelli, che hò detto, perche
ne ho fatto essatissima diligenza ancora con li Sindici, et
pratici della terra, conforme Vostra Signoria mi hā imposto
sino hieri sera.

Quo factō etc. Etatis annorum 60.

Eadem die, et coram ut supra.

Examinatus fuit prius ex officio vocatus Petrus Scottus
hospes in dicto borgo Tritij filius quondam Caesaris, cui
delato iuramento etc. quod etc¹².

Interrogatus

Respondit: à Santo Martino che viene saranno 10. anni, che
habito in questa terra, et saranno 9. anni, che attendo
à far hosteria, come sarà à calendo di Genaro prossimo
che viene, et sono nattivo di questa terra, se bene
molti anni hò fatto l'hosteria al luoco della Canonica.

Interrogatus: da chi tiene à fitto la ragione di poter far l'hosteria,
prestino, et sanatura, et se questa ragione è di prohibire

¹²Ciò fatto ecc. (sottinteso : venne congedato) Ha 60 anni. Il giorno stesso e davanti al magistrato, come sopra, fu esaminato in ragione dell'ufficio Pietro Scotti, oste in detto borgo di Trezzo, figlio del fu Cesare, il quale fatto giurare, come sopra ecc.

ad altri, che non possano essercire de' cose in questa
 terra, et suo territorio.
 D. qd' ragione contiene la prohibizione ad altri,
 come V.S. uede, poiche nessuno può far hostaria,
 prestino, ne mazzar carne senza mia licenza, perche
 io la tengo ad affitto dal D. sig. Luiggi Figino.
 Luiggi come cosa è padrone del D. sig. Luiggi Figino delle d.
 ragioni.
 D. è di mio ricordare, che D. sig. Luiggi, et il sig.
 Gio. Battista suo padre sono sempre stati padroni delle
 d. ragioni, eo le hanno affittate sempre, et cavarono
 li fitti, ma da so' puoi con quali titoli, e mi
 rimetto alle sue scritture.
 Luiggi se tiene d. ragioni di hostaria, prestino, et
 scanatura tutte insieme unitamente, et che cosa
 paga di fitti al D. sig. Figino.
 Et le tengo tutte insieme, et pago i fitti ogni
 anno al D. sig. Figino lire mille duecento, oltre
 li apenditij, ore sono.
 Stara 104. crusca.
 Un animal grasso di peso di lib. 130.
 Un animal magro, ouero lib. 18. in danari.
 Lingue salate n° 6.
 Un agnello alla Pasqua
 Ova donzene 10. alla Pasqua
 Caponi n° 20.
 Polini n° 2.

ad altri, che no possano essercire dette cose in questa
 terra, et suo territorio.

Respondit: questa ragione contiene la prohibizione ad altri,
 come Vostra Signoria vede, poiche nessuno può far hostaria,
 prestino, ne mazzar carne senza mia licenza, perche
 io la tengo ad affitto dal detto Signor Luiggi Figino.

Interrogatus: come così è padrone detto Signor Luiggi Figino delle dette
 ragioni.

Respondit: è à mio ricordare, che detto Signor Luiggi, et il Signor
 Gio: Battista suo padre sono sempre stati padroni delle
 dette ragioni, et le hanno affittate sempre, et cavarone
 li fitti, ma non so puoi con quali titoli, e mi
 rimetto alle sue scritture.

Interrogatus: se tiene dette ragioni di hostaria, prestino, et
 scanatura tutte insieme unitamente, et che cosa
 paga di fitti al detto Signor Figino.

Respondit: le tengo tutte insieme, et pago di fitti ogni
 anno al detto Signor Figino lire mille ducento, oltre
 li apenditij, che sono.

Stara 104. crusca

Un animal grasso di peso di lib. 130.

Un animal magro, ouero lib. 18. in danari

Lingue salate n° 6.

Un agnello alla Pasqua

Ova donzene 10. alla Pasqua

Caponi n° 20.

Polini n° 2.

*Li danari li pago metà à calendo di Agosto, et
l'altra metà à calendo di Genaro, et li apenditij
à suoi tempi debiti, come per Instrumento d'investitura
rogato dal Signor Camillo Figino notaro di Milano
circa undeci anni fa.*

*Ma Vostra Signoria accerti, che in detta investitura si comprende
anche il fitto della casa dove io habito con il
suo giardino, che in tutto sarà di sito di mezza
pertica compresa la casa.*

Interrogatus

*Respondit: se havessi da pagar il fitto della casa, senza
le ragioni sudette, non gli daria più di dieci scuti
l'anno di fitto.*

Interrogatus

*Respondit: per l'hosteria, oltre il fitto sudesto pago il dacio
del bolino all'Impresario di Milano, ovvero à suoi
commissarij, et subconduttori et questi à chi pago è
Carlo Monti, et Pagnano Sigurtà di Hieronimo
Abbate subconduttore dell'Impresario di Milano,
à ragione di lire 21 denari 6: l'anno,
et hora hò inteso che l'ha comprato la Signora
Contessa Ippolita Cavenaga.*

*Et per il prestino pago all'Impresario della Mazina
oltre il fitto sudesto à ragione di lire 160. l'anno,
et ho inteso, che anco questa ragione della mazina
l'hà comprata la sudetta Signora Contessa Cavenaga
dal Magistrato Ordinario.*

Per la scanadura pago oltre il fitto sudesto all'Impresario

*D danari li pago metà à calendo di Agosto, et
l'altra metà à calendo di Genaro, et li apenditij
à suoi tempi debiti, come per Instrumento d'investitura
rogato dal Signor Camillo Figino notaro di Milano
circa undeci anni fa.*

*Ma V.S. auerti, che in d. investitura si comprende
anche il fitto della casa dove io habito con il
suo giardino, che in tutto sarà di sito di mezza
pertica compresa la casa.*

*Introd.
Et se hauensi da pagare il fitto della casa, senza
le ragioni sudeste, non gli daria più di dieci scuti
l'anno di fitto.*

*Introd.
Et per l'hosteria, oltre il fitto sudesto pago il dacio
del bolino all'Impresario di Milano, ovvero à suoi
commissarij, et subconduttori, et questi à chi pago è
Carlo Monti, et Pagnano Sigurtà di Hieronimo
Abbate subconduttore dell'Impresario di Milano
à ragione di lire 21 denari 6: l'anno,
et hora hò inteso che l'ha comprato la sign.
Contessa Ippolita Cavenaga.*

*Cessato il prestino pago all'Impresario della Mazina
oltre il fitto sudesto à ragione di lire 160. l'anno,
et ho incepito, che anno qua ragione della mazina
l'hà comprata la sign. sign. Contessa Cavenaga
dal Magistrato Ordinario.*

Per la scanadura pago oltre il fitto sudesto all'Impresario

della Douana della Città di Milano, alle volte
 due scuti l'anno, alle volte tre, conforme
 le facende, che si fanno, et ogn' uno puol
 mazzare qui nella terra, mentre che à me paghino
 la scanatura, quale à ragl. de soldi 10. per una
 bestia grossa, et soldi 5. per il vitello.
 Intj. se cosa pagherebbe Separatam. una ragl. dall'altra
 da pagare.
 D. non saprei mai dire à V.S. et in quanto à
 me non vedo l' hora che sij calendo di Genaro, che
 farò in fine della locatione dell' 9. anni, che ind
 uoglio più fare detto essercitio, et esser molto
 caro, et che vi aggiungo ogn' anno, et più nò
 saprei mai dire, che cosa potessi pagare separa-
 tam, pur niente di meno, se hanessi da
 seguitare al mio giudicio non gli daria più
 Per la ragione dell' hosteria senza la casa, scrivo
 il prestino, e senza la scanatura di lire 400. in
 Per il prestino di lire 400. in circa et
 Per la scanatura circa lire 12.
 Intj. se ha' altra ragl. o altri datij ad affitto in questa Comunità
 D. Signor nò
 Qua' fatto d' etatis annorum 38 in circa
 Et antequam recederet dixit ad interrogationem¹³: per quelli che
 mazzano le bestie, oltre alla scanatura, che pagano
 à me, come sio' detto di sì, pagano puri anche

della Douana della Città di Milano, alle volte
 due scuti l'anno, alle volte tre, conforme
 le facende, che si fanno, et ogn' uno puol
 mazzare qui nella terra, mentre che à me paghino
 la scanatura, quale à ragl. de soldi 10. per una
 bestia grossa, et soldi 5. per il vitello
 Interrogatus: che cosa pagherebbe separatamente una ragione dall'altra
 da per se.

Respondit: non saprei mai dire à Vostra Signoria et in quanto à
 me non vedo l' hora che sij calendo di Genaro, che
 sarò in fine della locatione dell' 9. anni, che non
 voglio più fare detto essercitio, per esser molto
 caro, et che vi aggiungo ogn' anno, et perciò non
 saprei mai dire, che per cosa potessi pagare separa-
 tamente, pur niente di meno, se havessi da

seguitare al mio giudicio non gli daria più
 Per la ragione dell' hosteria senza la casa, senza
 il prestino, e senza la scanatura di lire 400. in
 circa.

Per il prestino di lire 400. in circa et

Per la scanatura circa lire 12.

Interrogatus: se ha' altra ragione o altri datij ad affitto in questa Comunità
 Respondit: Signor nò.

Quo facto etc. Etatis annorum 38 in circa

Et antequam recederet dixit ad interrogationem¹³: per quelli che
 mazzano le bestie, oltre alla scanatura, che pagano
 à me, come hò detto di sopra, pagano puoi anche

¹³Fatto ciò, ecc. Lui ha circa 38 anni. E prima di andar via, disse ad interrogazione...

la douana all'Impresario di Molo, et
 se bene hò detto, che pago alle volte due, et
 alle volte tre scuto l'anno, m'intendo però per
 le bestie solamente, che mazzo in casa io, et fuit
 licentiatus.
 Successivo et coram utr.
 Camminai finit, et prius ex officio vocatus.
 Joannes Paulus Oliverius d. Vanella filiusq. Joannis
 Petri portinarius utr. cui delato iuramento ecc.
 cui secundum quodcumque etc.
 Interrogatus
 D. sono nativo qui di Trezzo, et facio il portinaio
 sopra il porto di Trezzo, come il simile hanno fatto
 mio padre, et mio fratello.
 Interrogatus
 D. Il patrono del porto in tutto è il figlio Carlo
 Steffano Lita, et la figlia di un suo fratello, quale è
 in custodia del figlio Marchese Lita, ne ai sono altri
 padroni di D. porto, et tengo un'investitura per
 Jofra, quale non so, se l'habbi rogato, poiché
 venne il notaro in casa del figlio Carlo Steffano
 Lita, che lo regno rogò, ma non si di sé, et
 mi fido del figlio Lita, et saranno cinque, o sei
 anni che si è fatto D. Jofra, et un era presente
 il figlio Sigismondo Biumi del Magistrato

la douana all'Impresario di Milano, et
 se bene hò detto, che pago alle volte due, et
 alle volte tre scuto l'anno, m'intendo però per
 le bestie solamente, che mazzo in casa io, et fuit
 licentiatus¹⁴.

Successive, in et coram, ut supra,
 Examinatus fuit, et prius ex officio vocatus,
 Joannes Paulus Oliverius dictus Vanella filius quondam Joannis
 Petri, portinarius ut supra, cui delato iuramento ecc.
 cui secundum quodcumque etc.

Interrogatus

Respondit¹⁵: sono nattivo qui di Trezzo, et facio il portinaio
 sopra il porto di Trezzo, come il simile hanno fatto
 mio padre, et mio fratello.

Interrogatus

Respondit: Il patrono del porto in tutto è il Signor Carlo
 Steffano Lita, et la figlia di un suo fratello, quale è
 in tutella del Signor Marchese Lita, ne vi sono altri
 padroni di detto porto, et tengo un'investitura per
 Instrumento, qual non sò, chi l'habbi rogato, poiché
 venne il notaro in casa del Signor Carlo Steffano
 Lita, che lo rogò, ma non so chi sij, et
 mi fido del Signor Lita, et saranno cinque, o sei
 anni che si è fatto detto Instrumento, et vi era presente
 il Signor Sigismondo Biumi del Magistrato

¹⁴E fu licenziato.

¹⁵Successivamente, ivi e alla presenza come sopra, fu esaminato, chiamato d'ufficio, Giovanni Paulo Oliverio detto il Vanella figlio del fu Giovan Pietro portinaio, come sopra, il quale, fatto giuramento ecc. al quale secondo ogni cosa ecc. Interrogato, rispose...

et non s'è veretà che cosa pago, et mi rimetto
all'inistro, dico bene ch'io son obligato à mantener
il porto del mio, et io facio conto, di non darli
più di lire 350. l'anno senza alcuni apenditij
poiché faccio guoco, et è soggetto al Castello di
Trezzo che l'appone che lo angeli serrato con
la chiave in Castello, che non si apre se non alle
due hore di giorno, et si serra alle 22. hore,
et così pochi passano, se non per necessità, et
la mercantia del vino passa per altri porti, perchò
non andar di notte

Li dico, che averti bene à dire la verità, che cosa
paga di fatto, che non puol essere, che non
lo sappi, atteso che paga li fatti ogn'anno,
et debbe hauere le sue confessioni

Pt. quando ho danari li mando à Milano, et li
faccio pagare dal Sig. Sigismondo Biumi, qual
ha le confessioni, ipso V.S. potra esaminare
il Sig. Lita, o Sig. Biumi, che loro lo soprano
meglio di me

Quo facto d. S. G. r. et ab anno 60.

Dicito in et coram ut supra

Caminatus fuit prius ex officio vocatus
(Carolus Piantinus alter ex Sindicis dictae Communitatis)
ff. Jo: Baptista habitator ut supra, cui d. quodcum etc¹⁶.

et non sò per veretà che cosa pago, et mi rimetto
all'Instrumento, dico bene ch'io son obligato à mantener
il porto del mio, et io facio conto, di non darli
più di lire 350. l'anno senza alcuni apenditij
poiché faccio guoco, et è soggetto al Castello di
Trezzo perche bisogna che lo tenghi serrato con
la chiave in Castello, che non si apre se non alle
due hore di giorno, et si serra alle 22. hore,
et così pochi passano, se non per necessità, et
la mercantia del vino passa per altri porti, perche
vol andar di notte

Ei dicto, che averti bene à dire la verità, che cosa
paga di fatto, che non puol essere, che non
lo sappi, atteso che paga li fitti ogn'anno,
et debbe havere le sue confessioni

Respondit: quando hò danari li mando a Milano, et li
faccio pagare dal Signor Sigismondo Biumi, qual
hà le confessioni, perciò Vostra Signoria potra essaminare
il Signor Lita, o Signor Biumi, che loro lo soprano
meglio di me.

Quo facto etc. S. G. r. Aetatis annorum 60.

Die suprascripto in et coram ut supra
Examinatus fuit prius ex officio vocatus
Carolus Piantinus alter ex Sindicis dictae Communitatis
f. q. Jo: Baptista habitator ut supra, cui etc. quodcum etc¹⁶.

¹⁶Ciò fatto, Sua Grandezza (lo congeda). Ha 60 anni. Il giorno soprascritto, in e davanti a, come sopra. Fu esaminato, previa chiamata d'ufficio, Carlo Piantino, un altro dei sindaci della Comunità, figlio del fu Giov. Battista, abitante come sopra, al quale chiesto che giurasse ecc.

Interrogatus

*Respondit: sono nato à Milano, et da piccolo da doi anni
in circa fui portato quì à Trezzo, dove ho pur
sempre habitato, et ho adesso à uiver come fanno
gli altri in trafficare la pietra, et hora attendo
à fare il postaro quì della terra*

Interrogatus

*Respondit: sono circa duoi anni, che facio il Sindico
di questo Commune, et vi è anche il Console
chiamato Jacomo Scotto, quale si trova à Monza
per li soldati della militia, et si aspetta d' hora in
hora, come anche vi è un altro Sindico chiamato
Antonio Persino, qual si trova nella terra,
et vi è il cancelliero nominato Antonio Maria
Geroso, qual parimente sarà quì nella terra*

Interrogatus

*Respondit: le cassine sotto a questo Commune sono cinque
cioè
La cassinazza de Signori Cavenaghi
La cassina nuova de Signori Figini
La cassina del Signor Filippo Candiano
La cassina del belvedere del Signor Francesco Casati, et
La cassina del Portesana della bazzia di S. Benedetto,
qual è deshabitata, et nelle altre vi habita il
suo massaro per cassina*

Int. 3.

*Pt. sono nato à Milano, et da piccolo da doi anni
in circa fui portato quì à Trezzo, dove ho pur
sempre habitato, et ho adesso à uiver come fanno
gli altri in trafficare la pietra, et hora attendo
à fare il postaro quì della terra*

Int. 3.

*Pt. sono circa duoi anni, che facio il Sindico
di questo Commune, et vi è anche il Console
chiamato Jacomo Scotto, quale si trova à Monza
per li soldati della militia, et si aspetta d' hora in
hora, come anche vi è un altro Sindico chiamato
Antonio Persino, qual si trova nella terra,
et vi è il cancelliero nominato Antonio Maria
Geroso, qual parimente sarà quì nella terra*

Int. 3.

*Pt. le cassine sotto a questo Commune sono cinque
cioè*

*La cassinazza de Signori Cavenaghi
La cassina nuova de Signori Figini
La cassina del Signor Filippo Candiano
La cassina del belvedere del Signor Francesco Casati, et
La cassina del Portesana della bazzia di S. Benedetto,
qual è deshabitata, et nelle altre vi habita il
suo massaro per cassina*

Vi è puoi anche un luogo qui vicino
 chiamato la Rocca, dove habita
 il signor Agostino Covo, et un brazante, et anche
 vi è una casa del signor Giuseppe Cusano notaro
 in Milano, che viene fuori solamente le vindemie
 Vi è puoi una Resiga in ripa d'Adda, nella quale
 vi habita plam^{te} un pover huomo, che sed à
 posta del commune à tener conto di quel povero
 edificio, che è proprio della Communità di Trezzo
 Intj. quanti fuochi són in qta Communità
 eccettuate le cassine, che si è detta.
 R. habbiamo fatto il conto diverse volte con
 il nro cancell^o qui della citta, et habbiamo
 contati diligentemente più volte, et essere al
 numero di 145. in tutto, pure mi rimetto
 alla lista fatta dal D^o cancell^o alla nra ppr^o
 Et eidem letta propositio facta à D^o cancell^o
 de focolario in focolarium, ut supra distincte
 descripti, et
 Intj. per nra che aggiungere.
 D^o signor nò, gode compre le donne vedove, et la casa
 del signor Trellops, come V.S. ha detto, io l'ho già
 giustissima, ne saprei dove pigliar un fuoco
 vantaggio di quello, che si è detto, et come

Vi è puoi anche un luogo qui vicino
 chiamato la Rocca, dove habita
 il Signor Agostino Covo, et un brazante, et anche
 vi è una casa del Signor Giuseppe Cusano notaro
 in Milano, che viene fuori solamente le vindemie
 Vi è puoi una Resiga in ripa d'Adda, nella quale
 vi habita solamente un pover huomo, che stà à
 posta del commune à tener conto di quel puoco
 edificio, che è proprio della Communità di Trezzo
 Interrogatus: quanti fuochi sono in questa Communità
 eccettuate le cassine, che si è detto di sopra
 Respondit: habbiamo fatto il conto diverse volte con
 il nostro Cancelliero qui della terra, et li habbiamo
 contati diligentemente più volte, et essere al
 numero di 145. in tutto, pure mi rimetto
 alla lista fatta dal detto Cancelliero alla nostra presenza
 Et eidem lecta propalatione facta a domino Cancellario
 de focolario in focolarium, ut supra distincte
 descriptis, et
 Interrogatus¹⁷: se vi hà che aggiungere
 Respondit: Signor nò, perchè comprese le donne vedove, et la casa
 del Signor Prevosto, come Vostra Signoria hà detto, io l'ho
 giustissima, ne saprei dove pigliar un fuoco d'
 vantaggio di quello, che si è detto, et come

¹⁷E al medesimo letta la compilazione fatta da detto Cancelliere, di focolare in focolare, come sopra distintamente descritti, interrogato...

Vi uederà in fatto, li troverà giusti.
Int. quante entrate regie siano aderenti à questa terra
di Trezzo.
R. in quanto à me dico, che mi ha cosa alcuna
fuor che la podesca, che si paga sopra il
censo del sale, conforme li riparti, che si fanno
dal nostro canceller, mentre gli vengono date
le note dal Commo. Prieta, et da Sindici
del Ducato di Milano.
Vi è l'hosteria, qual è del sig. Luiggi Figino
et il prestino, et anco la scanatura del medesimo
sig. Luiggi, ha sempre li hanno goduti loro
e da sò con che cioblo, e mi rimetto alle
sue scritture, come anco vengono, et sono
patroni dell'imbotato, la quale la somma
li ha dato un prato da godere
La pescagione dell'Adda io la tengo ad affitto
con li altri compagni della sig. Bianca Pozzo
che stà à Pergo, come madre, e tutrice del
suo figliuoli, et del qd. sig. Giuseppe Pozzo
che sembli sentito dire che sono stati padri
et pago di fatto a n. scuti l'anno, quali se
li pagano fuori l'anno come li trova la
commodità, et d'appenditij li paghiamo libere

Vostra Signoria vederà in fatto, li troverà giusti.
Interrogatus: quante entrate regie siano aderenti à questa terra
di Trezzo.

Respondit: in quanto à me dico, che non hà cosa alcuna,
fuor che la sodadesca, che si paga sopra il
censo del sale, conforme li riparti, che si fanno
dal nostro canceller, mentre gli vengono date
le note dal Commissario Chiesa, et da Sindici
del Ducato di Milano.

Vi è l'hosteria, qual è del Signor Luiggi Figino,
et il prestino, et anco la scanatura del medesimo
Signor Luiggi, che sempre li hanno goduti loro
e non sò con che titolo, e mi rimetto alle
sue scritture, come anco tengono, et sono
patroni dell'imbotato, per la quale la Comunità
li ha dato un prato da godere

La pescagione dell'Adda io la tengo ad affitto
con li altri compagni dalla Signora Bianca Pozza,
che stà à Pergo, come madre, e tutrice del
suoi figliuoli, et del qd. sig. Giuseppe Pozzo,
che sempre hò sentito dire che sono stati padri,
et pago di fitto 22. scuti l'anno, quali sé
li pagano fuori per l'anno come si trova la
commodità, et d'appenditij li paghiamo libre

otto di pesce, metà temoli, et metà d'altri
 sorte, et habbiamo instrumento rogato da uno
 notaro da Perego, che mi li so il nome, e
 cognome circa tre anni fa, et li ho dato li
 danari per pigliarli fuori, e mai me l'ha dato,
 et la d. rag. comincia dal principio del
 Naviglio, cioè al ponte del molino di Trezzo
 sino alla Madonna della Rochetta ad un
 luogo chiamato le tre corde, che vi saranno
 circa ~~sy~~^{ey} cinque miglia dietro Adda, et
 noi prohibiamo ad altri, che non pescano
 barca, nel resto ogn'uno puol pescare
 à piedi con canna, ò in altra forma, mentre
 ne pescano con le barchette, ma la ruina della
 pescazione è causata dalli Bregamaschi, che
 dalla Diana danno la pasta al pesce, ne
 vi si puol rimediare in altra maniera, se
 non far del male, ò non esservi giustitia loro
 Vi è pur il porto qual c'è un tal sig. L. Lita
 et è affittato à Gio. Paolo Olivero d. il Vanella
 Del resto non vi sono altri dattij, né si passa cosa
 alcuna in camera, s'lo che la metà
 cento ~~si~~^{per} i porti, e mi rimetto al tuo fisco
 qual bén nota parte di tutte queste cose.

otto di pesce, metà temoli, et metà d'altra
 sorte, et habbiamo instrumento rogato da uno
 notaro da Perego, che non li so il nome, e
 cognome circa tre anni fa, et li ho dato li
 danari per pigliarli fuori, e mai me l'ha dato,
 et la detta ragione comincia dal principio del
 Naviglio, cioè al ponte del molino di Trezzo
 sino alla Madonna della Rochetta ad un
 luogo chiamato le tre corde¹⁸, che vi saranno
 circa cinque miglia dietro Adda, et
 noi prohibiamo ad altri, che non pescano per
 barca, nel resto ogn'uno puol pescare
 à piedi con canna, ò in altra forma, mentre
 non pescano con le barchette, ma la ruina
 della pescazione è causata dalli Bregamaschi, che
 dalla Diana danno la pasta al pesce, ne
 vi si puol rimediare in altra maniera, se
 non far del male, per non esservi giustitia per loro.
 Vi è puoi il porto, qual è d'un tal Signor di Lita
 et è affittato à Gio. Paulo Olivero detto il Vanella
 Del resto non vi sono altri dattij, ne si passa cosa
 alcuna in camera, solo che la mezza per
 cento per i particolari, e mi rimetto al nostro Cancelliero,
 qual tien nota particolare di tutte queste cose.

¹⁸Tuttavia comunemente detta "le tre corne".

¹⁹Stella che appare al mattino prima del sorgere del sole.

Quo fatto d' etatis annorum 42.
 Successione cum suprascriptis Sindicis, ac
 Cancellario
 Accessum fuit ad visitationem dictorum focialiorum
 de domo in domum ut supra, et reperta fuerunt
 dicta focialia in omnibus et per omnia, ut
 notificatum fuit a dicto Cancellario ut supra.
 1647. die Martis vigesimo primo mensis suprascripti
 In et coram
 Examinatus fuit prius ex officio vocatus
 Jacobus Scottus filius quondam Petri Antonij Consul et
 habitator suprascripti Burgi Tritij cui delato
 Iuramento veritatis dicendae, quod prestitit
 Tactis et.²⁰
 Interrogatus
 Respondit: Già rivai hier sera a hore 22. da Milano
 dove andai per li soldati della militia et feci
 subito il giuramento come Vostra Signoria ha visto nelle
 mani del Signor Conte Ferrante Cavenago per il feudo
 qui di Trezzo, ed anco dissi a Vostra Signoria tutto quello sapevo
 di quanto mi hà dimandato, et anco di novo
 confermo al presente con il mio giuramento cioè
 Che li fociali qui di Trezzo con le sue cassine
 compreso le vidue, et tutti li capi di famiglia
 che vi habitano continuamente sono da cento cinquanta
 in circa doi più o meno che cos'abbiano

Quo facto etc. Aetatis annorum 42.
 Successione una cum suprascriptis Sindicis, ac
 Cancellario

Accessum fuit ad visitationem dictorum focialiorum
 de domo in domum ut supra, et reperta fuerunt
 dicta focialia in omnibus et per omnia, ut
 notificatum fuit a dicto Cancellario ut supra.

1647. die Martis vigesimo primo mensis suprascripti
 In et coram

Examinatus fuit prius ex officio vocatus
 Jacobus Scottus filius quondam Petri Antonij Consul et
 habitator suprascripti Burgi Tritij cui delato
 Iuramento veritatis dicendae, quod prestitit
 Tactis et.²⁰

Interrogatus
 Respondit: Già rivai hier sera a hore 22. da Milano
 dove andai per li soldati della militia et feci
 subito il giuramento come Vostra Signoria ha visto nelle
 mani del Signor Conte Ferrante Cavenago per il feudo
 qui di Trezzo, ed anco dissi a Vostra Signoria tutto quello sapevo
 di quanto mi hà dimandato, et anco di novo
 confermo al presente con il mio giuramento cioè
 Che li fociali qui di Trezzo con le sue cassine
 compreso le vidue, et tutti li capi di famiglia
 che vi habitano continuamente sono da cento cinquanta
 in circa doi più o meno che cos'abbiano

²⁰Ciò fatto ecc. Ha 42 anni. Successivamente insieme ai sopracritti sindaci e Cancelliere, ci si recò alla visita di detti fociali, di casa in casa, come sopra, e si trovò che detti fociali erano in tutto e per tutto come era stato notificato a detto Cancelliere, come sopra. 1647, Martedì, 21 del mese sopracritto. In e davanti a, come sopra, fu esaminato, chiamato prima d'ufficio, Giacomo Scotto figlio del fu Pietro Antonio, console e abitante in detto Borgo di Trezzo, il quale, fatto giuramento di dire la verità, toccati ecc.

fatto uno istremo perche volle con
il suo conto se andò alla Terra
et come uscìo il fio suo del P. Lanza
et P. S. le uane in tal non; e' andò
infine ouero le laure uane giusti
in suo andato
che li dàj' del locchia d'ing, e canca
sono del Signor Figino
Il bolino et la macina hò sentito che l'hà
comprati di parte la Signora Ippolita Cavenaga
dal Magistrato Ordinario
Il Porto è del Signor Don Carlo Steffano Litta, et
suoi fratelli
La pescagione nell'Adda è della Signora Bianca
Pozza et suoi figli che habitano a Perego
qual dura miglia 5 in circa, et il termino di
Trezzo dura circa miglia 3. et volendosi
affittare a miglio per miglio si affittarà alla
ratta di quello si trova al presente affittato
a Carlo Piantino, Domenico Bonora, et altri
compagni che sono quattro
che li patroni delle dette ragioni tengono
la facoltà di proibire ad altri salvo per rispetto
della pescagione che ogn'uno può pescare à
piedi, mà non con barchetti.
La caccia è libera, et ogn'uno può andar fori
col schioppo, reti, et cani quando li piace

fatto conto insieme parecchie volte con
il nostro Cancelliero, et Sindici della Terra,
et anco compreso il foco sino del Signor Prevosto,
et Vostra Signoria li troverà in tal numero se andrà
infra loro, ouero li haverà trovati giusti se
vi sarà andato.

Che li datij dell'hosteria, prestino, et scanatura
sono del Signor Luigi Figino

Il bolino et la macina hò sentito che l'hà
comprati di parte la Signora Ippolita Cavenaga
dal Magistrato Ordinario

Il Porto è del Signor Don Carlo Steffano Litta, et
suoi fratelli

La pescagione nell'Adda è della Signora Bianca
Pozza et suoi figli che habitano a Perego
qual dura miglia 5 in circa, et il termino di
Trezzo dura circa miglia 3. et volendosi
affittare a miglio per miglio si affittarà alla
ratta di quello si trova al presente affittato
a Carlo Piantino, Domenico Bonora, et altri
compagni che sono quattro

che li patroni delle dette ragioni tengono
la facoltà di proibire ad altri salvo per rispetto
della pescagione che ogn'uno può pescare à
piedi, mà non con barchetti.

La caccia è libera, et ogn'uno può andar fori
col schioppo, reti, et cani quando li piace

che mai nella pubblicazione
degli articoli di cagione
informe al solito
Si fa un poco di mercato al venerdì di
ogni settimana che vi viene solamente alcuni
Bergamini²¹, con robiola, buttiro, formaggio, et
lino mà è di poco rilevo, né vi conosco
altre persone se non quelle della Terra, che si
servono per loro uso, et questo è cosa antica
che mai si è pagato cosa alcuna ne alla
regia Camera, né ad altri per detto mercato
Del resto non so se mai ho inteso a dire che
la Regia Camera habbia alcune rendite in questa
Terra di Trezzo, forche il censo del
sale che si paga al Commissario del Ducato
et li alleggiamenti de perticati, né altro so.
Quo facto etc. Aetatis annorum 45²²

che mai è stata prohibita, se non
per la grida generale che si fa a Milano
conforme al solito

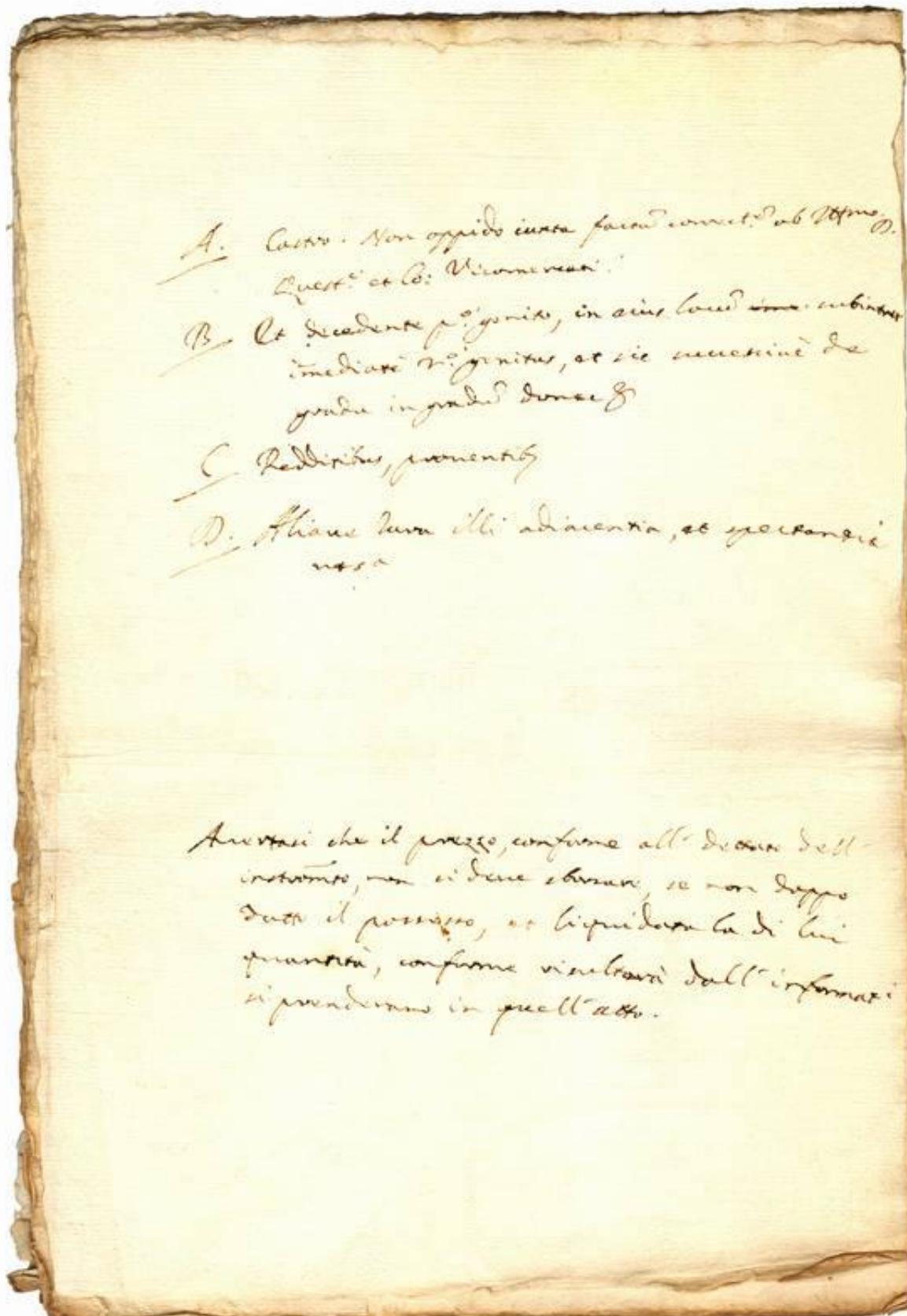
Si fa un poco di mercato al venerdì di
ogni settimana, che vi viene solamente alcuni
Bergamini²¹, con robiola, buttiro, formaggio, et
lino mà è di poco rilevo, né vi conosco
altre persone se non quelle della Terra, che si
servono per loro uso, et questo è cosa antica
che mai si è pagato cosa alcuna ne alla
regia Camera, né ad altri per detto mercato
Del resto non so se mai ho inteso a dire che
la Regia Camera habbia alcune rendite in questa
Terra di Trezzo, forche il censo del
sale che si paga al Commissario del Ducato
et li alleggiamenti de perticati, né altro so.
Quo facto etc. Aetatis annorum 45²²

²¹Mandriani.

²²Ciò fatto, fu congedato. Ha 45 anni.

Consegnatomi adì 12 Aprile 1647 dal conduttore Caponago

consegnatomi adì 12 Aprile 1647 dal conduttore Caponago



A – Castro. Non oppido iuxta factam conventionem ab III.mo Domino
Questori et Comite Vicomercati.

B – Et decadente primo genito, in eius locum subintragatur
immediate secundo genitus, et sic successive de
gradu in gradum donec etc.

C – Redditibus, proventibus

D – Aliave jura illi adiacentia, et spectantia
ut supra²³

Avvertasi che il prezzo, conforme all'detto dell'
 istromento, non si deve sborsare, se non doppo
 dato il possesso, et liquidata la di lui
 quantità, conforme risultarà dall'informazioni
 si prenderanno in quell'atto.

²³A – Castello. Non la fortezza, secondo la convenzione fatta dall'Illustrissimo Signor Questore e Conte Vimercati.
 B – Venuto a mancare il primogenito, subentra al suo posto immediatamente il secondogenito, e così di seguito
 di grado in grado fino a quando ecc. C – Per redditi e proventi. D – Altri diritti poi ad esso annessi e spettanti,
 come sopra.

1647. die Sabati vij^{mo} m̄is Aprilis
 In Cancellaria confiscaonem etc.
 In causa exbursationis pretij feudi Tritij,
 una cum expensis, salarijs et mediae
 annatae ecc. in forma depositi etc. soluendi
 per D. Hippolitam Fossanam Cavenagh
 promisit ex persona propria et ex
 causa constituti ac aliis omnibus modis
 illud solvendi statim facta liquidatione
 formantium et reddituum iuxta
 deliberationem eius D. Hippolitee hodie
 servatis servandis factam etc.
 promisit in quas ut supra Dominus
 Ferdinandus Cavenagh filius q. Cesaris
 Portae Comasinae Parochiae S. Marcellini Mediolani, in domo
 propria
 Fideiussor ex causa depositi ut supra Hieronimus
 (Pallavici – cancellato) Paravicinus f. q.
 Alexandri Portae Vercellinae Parochiae S. Petri inter vineas
 Mediolani, in domo heredum D. tinctoris
 Biasij
 Collaudat ex tunc ut supra Matthias de Vertemate
 (filius Collonem. – cancellato) Tribunus militum
 sive vulgo Collonello filius emanci=
 patus Jo: Mariae Portae Vercellinae Parochiae S. Johannis supra Murum
 Mediolani, in domo Petri Pauli
 Culcicae
 Omnes datioli etc. quod in solidos ea²⁴

A
 1647. die Sabbati vigesimo mensis Aprilis
 In Cancellaria confiscaonem etc.
 In causa exbursationis pretij feudi Tritij,
 una cum expensis, salarijs et mediae
 annatae ecc. in forma depositi etc. soluendi
 per D. Hippolitam Fossanam Cavenagh
 promisit ex persona propria et ex
 causa constituti ac aliis omnibus modis
 illud solvendi statim facta liquidatione
 formantium et reddituum iuxta
 deliberationem eius D. Hippolitee hodie
 servatis servandis factam etc.
 promisit in quas ut supra Dominus
 Ferdinandus Cavenagh filius q. Cesaris
 Portae Comasinae Parochiae S. Marcellini Mediolani, in domo
 propria
 Fideiussor ex causa depositi ut supra Hieronimus
 (Pallavici – cancellato) Paravicinus f. q.
 Alexandri Portae Vercellinae Parochiae S. Petri inter vineas
 Mediolani, in domo heredum D. tinctoris
 Biasij
 Collaudat ex tunc ut supra Matthias de Vertemate
 (filius Collonem. – cancellato) Tribunus militum
 sive vulgo Collonello filius emanci=
 patus Jo: Mariae Portae Vercellinae Parochiae S. Johannis supra Murum
 Mediolani, in domo Petri Pauli
 Culcicae
 Omnes datioli etc. quod in solidos ea²⁴

²⁴ 1647, giorno di Sabato, 20 del mese di Aprile, nella Cancelleria delle confische, ecc. Nella questione dell'esborso del prezzo del Feudo di Trezzo, insieme a spese, salario e mezza annata ecc. in forma di deposito ecc. da liquidare dalla signora Ippolita Fossani Cavenagi, promise di persona e secondo accordo e anche per tutte le altre modalità di pagarlo non appena fatta la liquidazione di formanti e redditi, secondo la deliberatione oggi fatta, servatis servandis (fatta salva ogni cosa da salvare); ha fatto promessa in tutto quanto, come sopra, il signor Ferdinando Cavenagi, figlio del fu Cesare, abitante in Porta Comasina Parrocchia di S. Marcellino di Milano, nella propria casa. Fideiussore per la causa del deposito come sopra, Gerolamo Pallavicini del fu Alessandro, abitante in Porta Vercellina Parrocchia di S. Pietro inter vineas (fra le vigne) di Milano, nella casa degli eredi del signor tintore Biagio. Collauda da questo momento, come sopra, Mattia da Vertemate, Tribuno dei militi o, volgarmente, Colonnello, figlio emancipato di Giovan Maria, abitante in Porta Vercellina Parrocchia di S. Giovanni sopra Muro, di Milano, in casa di Pier Paolo Colcica.

ex causa depositi atque pignori etc.
mihi Francischu Marcantolo Regiae Cancellariae
notario de proprietate quocumque nomine predicte R. Cancellarie
ac oriendi quocumque etc.
Actum et factum secundum beneficio Novarum Constitutionum et
episcopale dimissione
ac circa alii usui, et contracto anexi certificationis
et iuramento habito recte per securam
contractationem inter 2 partes
et ex resignatione²⁵.

M. J. B. M. F. R. C. v. cap. dini da
ac talij. ini. 10. H. an. excepit
el pomeriglio la m. r. e. con
consentire regnante
et oratione

²⁵per quella ragione di deposito e pegno ecc. che in qualsiasi modo ne derivassero ecc. a me Francesco Mercantolo notaio della Regia Cancelleria, di diritto della stessa Cancelleria. Atto e fatto con beneficio delle Nuove Costituzioni e congedo vescovile e secondo usanza e annessa certificazione e giuramento fatto per sicurezza di contrattazione fra le due parti e per consegna.

9

L'III.mo Magistrato Straordinario per esecuzione d'ordini di S. E. con
 promessa di riportarne l'approbatione da Sua Maesta ha eretto in
 feudo il Borgo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo Ducato di Milano
 et ne ha fatto vendita alla Signora Ippolita Fossana Cavenaga
 et doppo lei à suoi figlioli e discendenti maschi nella forma delle Nuove
 (signatio manualis in margine: illeggibile) Costituzioni et ordini
 nel mese d'Aprile prossimo passato come per Instrumento rogato
 dall'infrascritto notaro Camerale.
 Per il notificato fatto dalla Communità suddetta; consta essere de
 fuochi 140. che a lire 4000. per ogni cento fuochi con
 forme alla deliberatione fatta verrebbe a valere per precisione
 le lire cinquemila seicento.
 Se ne dà notitia all'officio della Mezz'annata per osservazione
 degli ordini etc. et se nell'atto del possesso li troverà qualche
 cosa di più si ne darà parimente notitia.
 Dato in Milano li 16
 Maggio 1647.
 Per i knownti facti dalla Anna ad. consta essere de
 fuochi 140. che a lire 4000. per ogni cento fuochi con
 forme alla deliberatione fatta verrebbe a valere per precisione
 le lire. cinquemila seicento ~
 Are da notitia al ufficio della Mezz'annata per osservazione
 degli ordini etc. et se nell'atto del possesso li troverà qualche
 cosa di più si ne darà sicuto parimente notitia & Atto Lib.
 maggio 1647
 Subscritto Francisco Mercantolo Regis Camere notarius 1647.
 1647. die Sabbati decimo octavo anno Mense Maij
 subscritto D. C. Ippolita Fossana Cavenago presbit fideiussione
 pro solutione Dimidiae Annatae quae liquidatione iusta queritur
 necessaria et pro novo augumento declarando a M. D. S. A. auge
 Dimidia Annata successoria in obitu ad formam ordinarii confirmata
 Datus p. dicitur. Anno 1647. mense Maij
 Remigio Rossi

G

L'III.mo Magistrato Straordinario per esecuzione d'ordini di S. E. con
 promessa di riportarne l'approbatione da Sua Maesta ha eretto in
 feudo il Borgo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo Ducato di Milano
 et ne ha fatto vendita alla Signora Ippolita Fossana Cavenaga
 et doppo lei à suoi figlioli e discendenti maschi nella forma delle Nuove
 (signatio manualis in margine: illeggibile) Costituzioni et ordini
 nel mese d'Aprile prossimo passato come per Instrumento rogato
 dall'infrascritto notaro Camerale.

Per il notificato fatto dalla Communità suddetta; consta essere de
 fuochi 140. che a lire 4000. per ogni cento fuochi con
 forme alla deliberatione fatta verrebbe a valere per precisione
 le lire cinquemila seicento.

Se ne dà notitia all'officio della Mezz'annata per osservazione
 degli ordini etc. et se nell'atto del possesso li troverà qualche
 cosa di più si ne darà parimente notitia.

Dato in Milano li 16

Maggio 1647.

Subsignatum: Franciscus Mercantulus Regie Ducali Camere notarius 1647, die
 Sabbati decimo octavo suprascripti mensis Maij.

Suptum: Domina Comitissa Hippolyta Fossana Cavenaga prestitit fideiussionem
 pro solutione Dimidiae Annatae qua liquidatione iuxta pretium
 necnon et pro novo augumento declarando a Sua Maiestate Domino Nostro, ac
 pro

Dimidia Annata successoriam in omnibus ad formam ordinamentorum et in fide
 etc.

Datum ex officio Presidentie Auratae²⁶ Mediolani suprascripta die.

Dominus eques Remigius Rubeus regens Cancellerie Regie Ducalis²⁷.

²⁶Presidenza "aurata" è termine di distinzione, analogo a "cavaliere aurato", che fa riferimento al grado e provenienza del titolo di nobiltà.

²⁷Firmato: Francesco Mercantolo, nodaro della Regia Camera Ducale. 1647, Sabato, 18 Maggio. Sotto: La signora contessa Ippolita Fossana Cavenago ha dato fideiussione per il pagamento della mezza annata come liquidazione secondo il prezzo nonché per il nuovo aumento dichiarato da Sua Maestà nostro Signore, e per la mezza annata successiva, in tutto secondo la forma degli ordinamenti e in fede ecc. Dato dall'ufficio della Presidenza Aurata di Milano il giorno sopracritto. Firma: Il cavaliere Remigio Rossi– reggente della Regia Cancelleria Ducale.

C

Trezzo

Sommario di quanto è risultato, per
verificatione de focolari, et entrate adherenti
al feudo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo
Ducato di Milano venduto alla Signora Ippolita
Fossana Cavenaga per Instrumento rogato dal
notaro Camerale Francesco Mercantoli sotto l'
ultimo d'Aprile 1647., conformemente alle
informazioni pigliate, et altre diligenze
usate in fatto sotto il giorno 20. Maggio detto
Anno 1647, alla presenza del Illustrissimo Signor
Questore Provinciale Don Gio: Battista Villada mentre
se gli diede il possesso di detto feudo.

Che li focolari de detta Terra, et cassine di suo
Territorio compresi li civili
rurali, et quelli che habitano
ivi de continuo, et per la
maggior parte dell'anno,
ascendono al numero di cento cinquanta
in tutto sono n° 150.

Che li Dacij dell'hosteria, prestino, et scanatura,
con il ius prohibendi in detta Terra
et suo Territorio, sono propri del Signor
Luigi Figino, affittati a Pietro
Scotto hoste et prestinaro nell'
istessa Terra per il fitto di lire 1200
l'anno, oltre gl'appendicij, et compreso

Trezzo
C/ Sommaris di quanto e risultato, per
verificare de focolari et entrate adherenti
al Feudo di Trezzo nella Pieve di Pontirolo
Ducato di Milano venduto alla Signora Ippolita
Fossana Cavenaga per Justo rogato del
Notaro Cam. Francesco Mercantoli sotto l'
ultimo d'Aprile ibas, conforme alle
informazioni pigliate, et altre diligenze
usate in fatto vto il giorno 20. Maggio de
anno 1647. alla presenza del Signor
Questore Provinciale Don Gio: Battista Villada mentre
se gli diede il possesso di detto feudo

*Chi li focolari di d. Roma, et latini di suo
Territorio compresi li civili
rurali, et quelli che habitano
ivi de continuo, et per la
maggior parte dell'anno,
ascendono al numero di cento cinquanta
in tutto sono n° 150. —*

*Chi li Dacij dell'hosteria, prestino, et scanatura,
con il ius prohibendi in d. Roma
et suo Terr., sono propri del Signor
Luigi Figino, affittati a Pietro
Scotto hoste et prestinaro nell'
istessa Terra per il fitto di lire 1200.
l'anno, oltre gl'appendicij, et compreso*

il fitto della Casa d'habitate,
propria di D. G. Figino
Che per il dacio del bolino il detto hoste paga
all'oggetto della Regia Camera
lire 216:6: l'anno,
qual hora, si dice, esser stato
comprato dalla detta Signora Ippolita
Cavenaga all'hasta fiscale, nella
Mensa del Magistrato Ordinario
Che per il dacio della Macina il detto hoste, come
prestinaro, paga all'Impresario
della Regia Camera scudi 160. l'anno, qual
parimente, si dice, esser stato
comprato dalla sudetta Ippolita
Cavenaga poco fà insieme con
il bolino come sopra.
Che la ragione dell'imbotato di essa Terra, et
suo Territorio, è propria del suddetto Signor
Aluigi Figino, qual, preso conventione
di non imbotare, gode un prato di
pertiche 4. in circa proprio della Comunità, dattoli
circa 15 anni sono, et prima essa Comunità
pagava per detta conventione in danari
scudi 127. l'anno al medesimo Signor Figino,
et suoi antecessori etc.
Che per il dacio della scanatura, il detto hoste et
altri, pagano all'oggetto della

il fitto della Casa d'habitatione,
propria di detto Signor Figino
Che per il dacio del bolino il detto hoste paga
all'Impresario della Regia Camera
lire 216:6: l'anno,
qual hora, si dice, esser stato
comprato dalla detta Signora Ippolita
Cavenaga all'hasta fiscale, nella
Mensa del Magistrato Ordinario
Che per il dacio della Macina il detto hoste, come
prestinaro, paga all'Impresario
della Regia Camera scudi 160. l'anno, qual
parimente, si dice, esser stato
comprato dalla sudetta Ippolita
Cavenaga poco fà insieme con
il bolino come sopra.
Che la ragione dell'imbotato di essa Terra, et
suo Territorio, è propria del suddetto Signor
Aluigi Figino, qual, preso conventione
di non imbotare, gode un prato di
pertiche 4. in circa proprio della Comunità, dattoli
circa 15 anni sono, et prima essa Comunità
pagava per detta conventione in danari
scudi 127. l'anno al medesimo Signor Figino,
et suoi antecessori etc.
Che per il dacio della scanatura, il detto hoste et
altri, pagano all'Impresario della

Città di Milano per la dogana chi
doi, et chi tre scudi l'anno,
conforme alle bestie, che si
amazzano, etc.

Chi il Porto di Trezzo sopra il fiume Adda fatto
è proprio del Signor Dottor Colleghio Carlo
Steffano Litta, et di una sua
nipote, affittato a Paolo Olivero
detto il Vanella Portinaro, à
ragione di 350. l'anno in tutto
⁶⁰⁰
Chi la ragione della pescagione sul detto fiume
Adda con il ius prohibendi
ad altri, chi peschino in barca,
ma solamente a piedi, quantosia
dal principio del Naviglio di
Martesana, dove comincia il
Territorio di Trezzo, sino per quanto
dura il Territorio sudetto, che è di
spacio di miglia 3. et anco più
oltre per altri miglia 2., sino
alla Madonina della Rochetta
ad un luoco chiamato le tre corna,
è propria delli figli, et heredi
del Signor Giuseppe Pozzo da
Perego, affittata a Carlo Piantino,
et altri compagni, à ragione de
scudi 22. l'anno.

Città di Milano per la dogana chi
doi, et chi tre scudi l'anno,
conforme alle bestie, che si
amazzano, etc.

Che il Porto di Trezzo sopra il fiume Adda, tutto
è proprio del Signor Dottor Colleghio Carlo
Steffano Litta, et di una sua
nipote, affittato a Paolo Olivero
detto il Vanella Portinaro, à
ragione di scudi 350. l'anno in tutto

Che la ragione della pescagione sul detto fiume
Adda, con il ius prohibendi
ad altri, che non peschino in barca,
ma solamente a piedi, quantosia
dal principio del Naviglio di
Martesana, dove comincia il
Territorio di Trezzo, sino per quanto
dura il Territorio sudetto, che è di
spacio di miglia 3. et anco più
oltre per altri miglia 2., sino
alla Madonina della Rochetta
ad un luoco chiamato le tre corna,
è propria delli figli, et heredi
del quondam Signor Giuseppe Pozzo da
Perego, affittata a Carlo Piantino,
et altri compagni, à ragione de
scudi 22. l'anno.

Chi non m'è alcuna caccia ritrovata, mà
 ogn'uno può andar a caccia
 a suo piacere in archibuggi,
 cani, et reti, salvo però la
 grida generale della Caccia, che si
 suol pubblicare in Milano etc.
 Che se vi fa in detta terra un poco d'un mercato
 ogni venerdì della settimana,
 dove vengono alcuni brigamini,
 con grassina et lini, qual è di
 pochissima consideratione, et che dette grassine²⁸
 et lini si spachiono solamente alli
 Terrazani²⁹, perchè non vi
 concorrono alcuni forastieri, per il
 qual mercato, non si paga cosa
 alcuna in Camera
 Chi la D. Citta paga il censio del sale ordinario al Commissario
 del Ducato in 180. lanno.
 Che paga ancora in Camera la mezza per cento de censi,
 che tiene con particolari in scudi 92. l'anno
 Che la medesima Communità non è tassata in alcuni cavalli di
 tassa, mà leva stare 98. quartari 3. et libre 2.
 di sale, sopra quali si ripartono
 le gravezze de soldati, et altro servitio
 conforme alli comparti, che mandano
 fuori il Commissario, et Sindici del Ducato
 Che la Communità paga ogni anno per il salario del Podestà

Che non vi è alcuna caccia riservata, mà
 ogn'uno può andar a caccia
 a suo piacere con archibuggi,
 cani, et reti, salvo però la
 grida generale della Caccia, che si
 suol pubblicare in Milano etc.

Che se vi fa in detta terra un poco d'un mercato
 ogni venerdì della settimana,
 dove vengono alcuni brigamini,
 con grassina et lini, qual è di
 pochissima consideratione, et che dette grassine²⁸
 et lini si spachiono solamente alli
 Terrazani²⁹, perchè non vi
 concorrono alcuni forastieri, per il
 qual mercato, non si paga cosa
 alcuna in Camera

Che la detta Communità paga il censo del sale ordinario al Commissario
 del Ducato in scudi 180. l'anno

Che paga ancora in Camera la mezza per cento de censi,
 che tiene con particolari in scudi 92. l'anno

Che la medesima Communità non è tassata in alcuni cavalli di
 tassa, mà leva stare 98. quartari 3. et libre 2.

di sale, sopra quali si ripartono
 le gravezze de soldati, et altro servitio
 conforme alli comparti, che mandano
 fuori il Commissario, et Sindici del Ducato

Che la Communità paga ogni anno per il salario del Podestà

²⁸Latticini in genere

²⁹Abitanti di una "terra", ossia di Trezzo.

a ragione d' 2,33.
 qual podestà dipinto c' il d.^o
 fiscale di Vimercato.
 14 Junij 1647
Rellato Dictum fuit. Feudatarium
 teneri obliuio gloria 4000 fumantiam
 centum quinquaginta in rationem
 librarum quatuormille imperialium pro quolibet
 centenario, et ad ratam, ad formam
 deliberationis, et iuxta liquidationem
 superinde faciendam per Rationatores Regiae Camerae.
Respectu Portus, excitandum esse
 dominum Fiscalem Camere et consortes de Littis,
 ad docendum quo iure possideant
 medietatem dicti Portus (ultra augmentum) spectantem
 Regiae Camerae, aliter etc.
Respectu salarii Pretoris, servandum
 esse solitum per Rationatores Camerae.
 In reliquis, feudatarium non teneri, sed
 dandam esse notitiam Magistratui
 Ordinario de redditibus ad illius Mensam
 spectantibus, si qua etc.³⁰
 (Ramos extensor)
 Villada
 (signatum)
 Ramos alter etc.
 Respectu salarii Pretoris servandum
 non oblitum per Rationatores Camerae
 in reliquis, feudatarium non teneri sed
 dandam etc. notitiam Magistratui
 Ordinario de redditibus ad illias Mensas
 spectantibus si qua etc.
 Ramos etc. Villada

à ragione di scudi 133.
 qual Podestà di presente è il Signor
 fiscale di Vimercato.
 Die 14 Junii 1647

Rellato, Dictum fuit. Feudatarium
 teneri solvere pretium denariorum fumantium
 centum quinquaginta, in rationem
 librarum quatuormille imperialium pro quolibet
 centenario, et ad ratam, ad formam
 deliberationis, et iuxta liquidationem
 superinde faciendam per Rationatores Regiae Camerae.
Respectu Portus, excitandum esse
 dominum Fiscalem Camere et consortes de Littis,
 ad docendum quo iure possideant
 medietatem dicti Portus (ultra augmentum) spectantem
 Regiae Camerae, aliter etc.
Respectu salarii Pretoris, servandum
 esse solitum per Rationatores Camerae.
 In reliquis, feudatarium non teneri, sed
 dandam esse notitiam Magistratui
 Ordinario de redditibus ad illius Mensam
 spectantibus, si qua etc.³⁰
 (Ramos extensor)
 Villada
 (signatum)

³⁰14 Giugno 1647. Si riporta che è stato detto: Il feudatario è tenuto a versare 150 "denari fumanti", in ragione di lire 4000 imperiali per ogni centinaio (di fuochi), secondo rata e modalità in seguito praticate dai razionatori della regia Camera. Quanto al porto, si solleciti il signor fiscale di Camera e i consoci Litta a palesare in base a quale diritto essi possiedano la metà del porto (oltre all'aumento) che spetta alla regia Camera. A proposito del salario del Podestà, i razionatori della Camera agiscano secondo il consueto. Per le cose restanti, il feudatario non ha obblighi, ma occorre dare notizia al Magistrato Ordinario circa le rendite che spettano alla sua Mensa. Estensore: Ramos – Firmato: Villada

AD
 Alla Cassinazza del Signor Cavenaghi
 Comune di Trezzo
 Antonio Pirola q. Benedetto
 Gasparo Pirola figlio di Antonio
 Francesco Pirola figlio di Antonio
 Gio: Pirola del q. Benedetto
 Alla Cassina del Signor Luigi Figini
 Comune sudetto
 Domenico Pozzo detto il Lodizano q. Batta
 Bernardo Pozzo figlio di Domenico
 Francesco Pozzo di Domenico
 Batta Pozzo di Domenico
 Alla Cassina del Signor Filippo Candiano
 Comune sudetto
 Carlo Bazino q. Bernardo
 Gasparo Bazino q. Bernardo
 Alla Cassina del Belvedé Comune
 sudetto
 Domenico Barzago q. Benedetto
 Benedetto Barzago figlio di Domenico
 Alla Rocca di Trezzo Comune sudetto
 Agostino Cova q. (bianco)
 Benedetto Franzoso q. Batta
 Alla casa del Signor Cavello
 Comune di Trezzo
 Domenico Cavello q. Benedetto
 Bernardo Cavello figlio di Domenico
 Alla Rocca di Trezzo
 Agostino Cova q. (bianco)
 Benedetto Franzoso q. Batta

D
 Alla Cassinazza de signori Cavenaghi
 Comune di Trezzo
 Antonio Pirola q. Benedetto
 Gasparo Pirola figlio di Antonio
 Francesco Pirola figlio di Antonio
 Gio: Pirola del q. Benedetto
 Alla Cassina del Signor Luigi Figini
 Comune sudetto
 Domenico Pozzo detto il Lodizano q. Batta
 Bernardo Pozzo figlio di Domenico
 Francesco Pozzo di Domenico
 Batta Pozzo di Domenico
 Alla Cassina del Signor Filippo Candiano
 Comune sudetto
 Carlo Bazino q. Bernardo
 Gasparo Bazino q. Bernardo
 Alla Cassina del Belvedé Comune
 sudetto
 Domenico Barzago q. Benedetto
 Benedetto Barzago figlio di Domenico
 Alla Rocca di Trezzo Comune sudetto
 Agostino Cova q. (bianco)
 Benedetto Franzoso q. Batta

*Alla Resiga Comune di
 Trezzo*
Paolo Polino q. (bianco)
In Trezzo
Domenico Prestino q. Paolo
Batta da Rhò q. Francesco
Berto da Rhò q. Francesco
Sebastiano Barzago q. Joseffo
Paolo Barzago q. Joseffo
Francesco Rinaldino q. Domenico
Carlo Rinaldino q. Domenico
Pietro Medolago q. Andrea
Batta Tinello q. Gio:
Carlo Tinello di Batta
Batta Gerosa q. Ambrosio
Ambrosio Gerosa di Batta
Carlo Gerosa di Batta
Domenico Scotto detto del Console q. Batta
Francesco Chigotto detto Pasino q. Pasino
Carlo Bonalba q. Francesco
Pietro Piedezzo q. (bianco)
Francesco Brambilla detto Cassinazza q. Antonio
Hieronimo Brambilla q. Antonio
Pietro Brambilla q. Antonio
Paolo Brambilla q. Angelo
Angelo de Mazzi q. Michele
Pietro Cicallo q.
Francesco Brambilla detto Cassinazza q. Antonio
Pietro Brambilla q. Angelo
Paolo Brambilla q. Angelo
Angelo de Mazzi q. Michele

*Alla Resiga Comune di
 Trezzo*
Paolo Polino q. (bianco)
In Trezzo
Domenico Prestino q. Paolo
Batta da Rhò q. Francesco
Berto da Rhò q. Francesco
Sebastiano Barzago q. Joseffo
Paolo Barzago q. Joseffo
Francesco Rinaldino q. Domenico
Carlo Rinaldino q. Domenico
Pietro Medolago q. Andrea
Batta Tinello q. Gio:
Carlo Tinello di Batta
Batta Gerosa q. Ambrosio
Ambrosio Gerosa di Batta
Carlo Gerosa di Batta
Domenico Scotto detto del Console q. Batta
Francesco Chigotto detto Pasino q. Pasino
Carlo Bonalba q. Francesco
Pietro Piedezzo q. (bianco)
Francesco Brambilla detto Cassinazza q. Antonio
Hieronimo Brambilla q. Antonio
Pietro Brambilla q. Antonio
Paolo Brambilla q. Angelo
Angelo de Mazzi q. Michele
Pietro Cicallo q.
Francesco Brambilla detto Cassinazza q. Antonio
Pietro Brambilla q. Angelo
Paolo Brambilla q. Angelo
Angelo de Mazzi q. Michele

Jacomo Brambilla detto il faciole q. Bartolo
Carlo Brambilla di Jacomo
Batta Rosso q. Pietro
Gio: Angelo Chiocca q. Donato
Francesco Casato q. Ambrosio
Carlo Fare' dell'Hospitale
Santino Barzago q. Antonio
Pietro Barzago q. Antonio
Antonio Barzago q. altro Antonio
Carlo Gallo q. Bernardo
Vincenzo Garzone q. (bianco)
Gio: Garzone di Vincenzo
Nicolò Scotto q. Pietro
Petr'Angelo Scotto di Nicolò
Domenico Scotto di Nicolò
Nicolò Mazzo q. Michele
Gasparo Mazzo di Nicolò
Pietro Oltolina q. Nicolò
Andrea Brambilla detto il Merlo q. Jacomo
Jacomo Calestano q. Vincenzo
Bernardo Calestano di Jacomo
Paolo Chiocca q. Gio: Antonio
Carlo Cuminallo q. Steffano
Francesco Cuminallo q. Steffano

Jacomo Brambilla d. il faciole q. Bartolo
Carlo Brambilla d. jac.
Batta Rosso q. Licio
Gio: Angelo Chiocca q. Donato
Francesco Casato q. Ambrosio
Carlo Fare' dell'Hospitale
Santino Barzago q. Antonio
Pietro Barzago q. Antonio
Antonio Barzago q. altro Antonio
Carlo Gallo q. Bernardo
Vincenzo Garzone q. (bianco)
Gio: Garzone di Vincenzo
Nicolò Scotto q. Pietro
Petr'Angelo Scotto di Nicolò
Domenico Scotto di Nicolò
Nicolò Mazzo q. Michele
Gasparo Mazzo di Nicolò
Pietro Oltolina q. Nicolò
Andrea Brambilla detto il Merlo q. Jacomo
Jacomo Calestano q. Vincenzo
Bernardo Calestano di Jacomo
Paolo Chiocca q. Gio: Antonio
Carlo Cuminallo q. Steffano
Francesco Cuminallo q. Steffano

Jacomo Brambilla d. il faciole q. Bartolo
Carlo Brambilla d. jac.
Batta Rosso q. Licio
Gio: Angelo Chiocca q. Donato
Francesco Casato q. Ambrosio
Carlo Fare' dell'Hospitale
Santino Barzago q. Antonio
Pietro Barzago q. Antonio
Antonio Barzago q. altro Antonio
Carlo Gallo q. Bernardo
Vincenzo Garzone q. (bianco)
Gio: Garzone di Vincenzo
Nicolò Scotto q. Pietro
Petr'Angelo Scotto di Nicolò
Domenico Scotto di Nicolò
Nicolò Mazzo q. Michele
Gasparo Mazzo di Nicolò
Pietro Oltolina q. Nicolò
Andrea Brambilla detto il Merlo q. Jacomo
Jacomo Calestano q. Vincenzo
Bernardo Calestano di Jacomo
Paolo Chiocca q. Gio: Antonio
Carlo Cuminallo q. Steffano
Francesco Cuminallo q. Steffano

Jacomo Brambilla d. il faciole q. Bartolo
Carlo Brambilla d. jac.
Batta Rosso q. Licio
Gio: Angelo Chiocca q. Donato
Francesco Casato q. Ambrosio
Carlo Fare' dell'Hospitale
Santino Barzago q. Antonio
Pietro Barzago q. Antonio
Antonio Barzago q. altro Antonio
Carlo Gallo q. Bernardo
Vincenzo Garzone q. (bianco)
Gio: Garzone di Vincenzo
Nicolò Scotto q. Pietro
Petr'Angelo Scotto di Nicolò
Domenico Scotto di Nicolò
Nicolò Mazzo q. Michele
Gasparo Mazzo di Nicolò
Pietro Oltolina q. Nicolò
Andrea Brambilla detto il Merlo q. Jacomo
Jacomo Calestano q. Vincenzo
Bernardo Calestano di Jacomo
Paolo Chiocca q. Gio: Antonio
Carlo Cuminallo q. Steffano
Francesco Cuminallo q. Steffano

Jacomo Brambilla d. il faciole q. Bartolo
Carlo Brambilla d. jac.
Batta Rosso q. Licio
Gio: Angelo Chiocca q. Donato
Francesco Casato q. Ambrosio
Carlo Fare' dell'Hospitale
Santino Barzago q. Antonio
Pietro Barzago q. Antonio
Antonio Barzago q. altro Antonio
Carlo Gallo q. Bernardo
Vincenzo Garzone q. (bianco)
Gio: Garzone di Vincenzo
Nicolò Scotto q. Pietro
Petr'Angelo Scotto di Nicolò
Domenico Scotto di Nicolò
Nicolò Mazzo q. Michele
Gasparo Mazzo di Nicolò
Pietro Oltolina q. Nicolò
Andrea Brambilla detto il Merlo q. Jacomo
Jacomo Calestano q. Vincenzo
Bernardo Calestano di Jacomo
Paolo Chiocca q. Gio: Antonio
Carlo Cuminallo q. Steffano
Francesco Cuminallo q. Steffano

Jacomo Brambilla detto il faciole q. Bartolo
Carlo Brambilla di Jacomo
Batta Rosso q. Pietro
Gio: Angelo Chiocca q. Donato
Francesco Casato q. Ambrosio
Carlo Fare' dell'Hospitale
Santino Barzago q. Antonio
Pietro Barzago q. Antonio
Antonio Barzago q. altro Antonio
Carlo Gallo q. Bernardo
Vincenzo Garzone q. (bianco)
Gio: Garzone di Vincenzo
Nicolò Scotto q. Pietro
Petr'Angelo Scotto di Nicolò
Domenico Scotto di Nicolò
Nicolò Mazzo q. Michele
Gasparo Mazzo di Nicolò
Pietro Oltolina q. Nicolò
Andrea Brambilla detto il Merlo q. Jacomo
Jacomo Calestano q. Vincenzo
Bernardo Calestano di Jacomo
Paolo Chiocca q. Gio: Antonio
Carlo Cuminallo q. Steffano
Francesco Cuminallo q. Steffano

Bartolo da Ponte q. Battista
Ambrogio da Ponte di Bartolomeo
Giovanni da Ponte di Bartolomeo
Domenico Preziate q. (bianco)
Domenico Bonora q. Ambrosio
Francesco Oltolina di Marco Aurelio
Pietro Bonora q. Ambrosio
Angelo Gallo q. Bernardo
Cesare Pozzo q. Andrea
Giuseppe Pozzo di Cesare
Gio: Batta Bernareggio q. (bianco)
Hieronimo Bernareggio q. (bianco)
Domenico Oltolina q. Steffano
Carlo Maffollo q. Jaccomo
Filippo da Rhò q. Galeazzo
Batta Mazza q. Ambrosio
Gio: Mazza q. Ambrosio
Francesco Mazza q. Ambrosio
Michel Mazza di Batta
Antonio Persino sindico q. Paolo
Paolo Tinello q. Gio:
Carlo Tinello di Paolo
Agostino Mariano q. (bianco)
Carlo Mariano di Agostino
Gio: Minello q. Domenico

Batta Minello q. Domenico
Pietro Minello q. Domenico
Carlo Minello q. Matteo
Salvadore Minello q. Domenico
Carlo Pozzo q. Andrea
Batta Pozzo q. Andrea
Giuseppe Pozzo q. Andrea
Batta Pozzo q. altro Batta
Carlo Pozzo di Batta
Domenico Pozzo di Batta
Deffendo Pozzo di Batta
Gio: Scotto detto il Longo q. Domenico
Pietro Pozzo q. Batta
Antonio Minallo q. Francesco
Ambrosio Minallo q. Francesco
Gio: Chiocca Molinaro q. (bianco)
Carlo Chiocca di Gio:
Domenico Falchetto q. Januario
Francesco Falchetto q. Gianuario
Domenico Valmora detto il Micheletto q. Michele
Batta Brambilla detto il Romano q. Jaccomo
Balio Sartirana detto il balotta q. Francesco
Francesco Sartirana di Francesco
Paolo Scotto detto il Grande q. Domenico

Batta Minello q. Domenico
Pietro Minello q. Domenico
Carlo Minello q. Matteo
Salvadore Minello q. Domenico
Carlo Pozzo q. Andrea
Batta Pozzo q. Andrea
Giuseppe Pozzo q. Andrea
Batta Pozzo q. altro Batta
Carlo Pozzo di Batta
Domenico Pozzo di Batta
Deffendo Pozzo di Batta
Gio: Scotto detto il Longo q. Domenico
Pietro Pozzo q. Batta
Antonio Minallo q. Francesco
Ambrosio Minallo q. Francesco
Gio: Chiocca Molinaro q. (bianco)
Carlo Chiocca di Gio:
Domenico Falchetto q. Januario
Francesco Falchetto q. Gianuario
Domenico Valmora detto il Micheletto q. Michele
Batta Brambilla detto il Romano q. Jaccomo
Balio Sartirana detto il balotta q. Francesco
Francesco Sartirana di Francesco
Paolo Scotto detto il Grande q. Domenico

Gio: del frate q.
Benedetto Scotto q. Paolo
Jacomo Scotto Console q. Pietro Antonio
Gio: Paolo Olivero detto il Vanella q. Gio: Pietro
Gio Angelo Olivero di Gio: Paolo
Andrea Cornello q. Domenico
Domenico Olivero q. Batta
Jacomo Olivero q. Batta
Camillo da Corte q. Ferrante
Jacomo Antonio Scotto q. Antonio
Carlo Scotto di Jacomo
Biagio Ferario di Nicolò
Gio: Borlino q. (bianco)
Gio: Menallo q. Ambrosio
Carlo del fino d'Abramo
Filippo Grabbi q. Biagio
Bartolomeo Mazza q. Steffano
Antonio Maria Gerosa Cancelliero q. Christoforo
Pietro Biffi q. (bianco)
Francesco Ajraldi q. Gio: Antonio
Piero Brambilla detto il Negro q. Bartolo
Battista Cuminallo q. Gio: Jacomo
Agostino Mariano detto il Piccone q. Gio:
Francesco Brambilla detto il faciolo q. Maria
Francesco Brambilla del sudetto Francesco

+ Gio: Branella d' Alfonso q. Danese
Bartolomeo Cuminallo q. Gio: Jacopo
Giovanni Brambilla detto il Licurgo q. Gio
Giovanni Brambilla detto il fredo q. Maria
Giovanni Brambilla detto il nero

Gio: del frate q. (bianco)
Benedetto Scotto q. Paolo
Jacomo Scotto Console q. Pietro Antonio
Gio: Paolo Olivero detto il Vanella q. Gio: Pietro
Gio Angelo Olivero di Gio: Paolo
Andrea Cornello q. Domenico
Domenico Olivero q. Batta
Jacomo Olivero q. Batta
Camillo da Corte q. Ferrante
Jacomo Antonio Scotto q. Antonio
Carlo Scotto di Jacomo
Biagio Ferario di Nicolò
Gio: Borlino q. (bianco)
Gio: Menallo q. Ambrosio
Carlo del fino d'Abramo
Filippo Grabbi q. Biagio
Bartolomeo Mazza q. Steffano
Antonio Maria Gerosa Cancelliero q. Christoforo
Pietro Biffi q. (bianco)
Francesco Ajraldi q. Gio: Antonio
Piero Brambilla detto il Negro q. Bartolo
Battista Cuminallo q. Gio: Jacomo
Agostino Mariano detto il Piccone q. Gio:
Francesco Brambilla detto il faciolo q. Maria
Francesco Brambilla del sudetto Francesco

Dionizio Gerenzano q. Ambrosio
Pietro Brambilla detto Merlo q. Jacomo
Domenico Bonalba q. Vincenzo
Domenico Bonalba del detto Domenico
Protasio Barzago q. Ambrosio
Gioseffo Barzago di q. Ambrosio
Bargelo Barzago q. Ambrosio
Rocco Barzago di Protasio
Nocente Barzago di Protasio
Batta Barzago di Gio:
Carlo Barzago di Gio:
Carlo Scotto q. Ambrosio
Francesco Scotto q. Ambrosio
Antonio Curato fante q. (bianco)
Pietro Martini Curato di Antonio
Gio: Gerosa q. Ambrosio
Paolo Gerosa di Gio:
Gio: Gerosa di Gio:
Gio: de Mazzi q. Michele
Michel Mazzi di Gio:
Batta Mazzi di Gio:
Aurelio Coleoni q. Francesco
Ottavio Cattaneo q. (bianco)
Ser Andrea Cornello di Andrea
Ser Carlo Cornello di Andrea
Pietro Barzago q. (bianco)
Batta Barzago di Pietro

Dionizio Gerenzano q. Ambrosio
Pietro Brambilla detto Merlo q. Jacomo
Domenico Bonalba q. Vincenzo
Domenico Bonalba del detto Domenico
Protasio Barzago q. Ambrosio
Gioseffo Barzago di q. Ambrosio
Bargelo Barzago q. Ambrosio
Rocco Barzago di Protasio
Nocente Barzago di Protasio
Batta Barzago di Gio:
Carlo Barzago di Gio:
Carlo Scotto q. Ambrosio
Francesco Scotto q. Ambrosio
Antonio Curato fante q. (bianco)
Pietro Martini Curato di Antonio
Gio: Gerosa q. Ambrosio
Paolo Gerosa di Gio:
Gio: Gerosa di Gio:
Gio: de Mazzi q. Michele
Michel Mazzi di Gio:
Batta Mazzi di Gio:
Aurelio Coleoni q. Francesco
Ottavio Cattaneo q. (bianco)
Ser Andrea Cornello di Andrea
Ser Carlo Cornello di Andrea
Pietro Barzago q. (bianco)
Batta Barzago di Pietro

Benedetto Barzago d. Pietro
 Cesare Bressano q. Bressano
 Pietro Tinello q. Domenico
 Batta Tinello q. Domenico
 Ser Ottavio Cornello q. Jacomo Filippo
 Batta Maffollo q. Jacomo
 Ser Hieronimo Grasso speciaro q. (bianco)
 Antonio Maria Bevilaqua q. Francesco
 Carlo Piantino sindico q. Batta
 Marc'Antonio Lecco q. (bianco)
 Ser Bartolomeo Segreda Oltolina q. Antonio
 (Ser Gioseffo Zonio q. Filippo è prigione a Vimercato - cancellato)
 Michel Mazza q. Protasio
 Steffano Scotto q. Paolo
 Carlo Garzone q. Antonio
 Domenico Monzano q. Beltramo
 Gio: Monzano di Domenico
 Gioseffo Monzano di Gio:
 Pietro Anzolo q. Bartolomeo
 Carlo de Andrei q. Domenico
 Carlo Ranera q. Andrea
 Gio: Biffo detto Zanino q. Andrea
 Jacomo Brambilla detto il Romano q. (bianco)
 Francesco Millione q. Gio: Batta
 Gio: Pietro Scotto q. Cesare
 Agostino q. Cesare
 Giacomo Melitone q. Gio: Batta
 Gio: Batta q. Cesare
 Agostino q. Cesare

Benedetto Barzago di Pietro
 Cesare Bressano q. Bressano
 Pietro Tinello q. Domenico
 Batta Tinello q. Domenico
 Ser Ottavio Cornello q. Jacomo Filippo
 Batta Maffollo q. Jacomo
 Ser Hieronimo Grasso speciaro q. (bianco)
 Antonio Maria Bevilaqua q. Francesco
 Carlo Piantino sindico q. Batta
 Marc'Antonio Lecco q. (bianco)
 Ser Bartolomeo Segreda Oltolina q. Antonio
 (Ser Gioseffo Zonio q. Filippo è prigione a Vimercato - cancellato)
 Michel Mazza q. Protasio
 Steffano Scotto q. Paolo
 Carlo Garzone q. Antonio
 Domenico Monzano q. Beltramo
 Gio: Monzano di Domenico
 Gioseffo Monzano di Gio:
 Pietro Anzolo q. Bartolomeo
 Carlo de Andrei q. Domenico
 Carlo Ranera q. Andrea
 Gio: Biffo detto Zanino q. Andrea
 Jacomo Brambilla detto il Romano q. (bianco)
 Francesco Millione q. Gio: Batta
 Gio: Pietro Scotto q. Cesare
 Agostino q. Cesare

*Queso Agn. Sordano q. Gio.
Biaggio Brambilla q. Gio: Anto.
Gio: Bressano q. Bressano
Battista Bertai q. Francesco
Francesco Bertai di Batta
Batta Mariano q. (bianco)
Carlo Mallo di Serino q. Andro.
Queso Bertai q. (bianco)
man. da Corte di Marino q.
Ang. Barzago q. Brambilla
Luisa Barzago q. Almo
Balotta q. q. Bressano
Balotta Sartirana di Balotta q.
Christof. Solieno q. dom.
Pietro Marullo q.
Ant. Sordano q. Sordano
Gio. Bittino q. Cesare
Gio: Bonalba q. Cesare
Bernardo Brambilla q. Bressano
Queso Sordano q. Gio: Andro.
Carlo Sordano di Sordano
Maria Mutio q. Mutio
Ang. Bittino q.
Carlo Bittino di Angeli
Gio: Persigonio q.*

*Pietro Antonio Gerenzano q. Gio:
Biaggio Brambilla q. Gio: Antonio
Gio: Bressano q. Bressano
Battista Bertai q. Francesco
Francesco Bertai di Batta
Batta Mariano q. (bianco)
Carlo Mazzo detto Perino q. Ambrogio
Pietro Bertai q. Francesco
Francesco da Corte detto Morino q. (bianco)
Angelo Barzago q. (Benedetto - cancellato) Alessio
Lorenzo Barzago q. Alessio
Batta Scotto q. Batta
Batta Sartirana detto Balotta q. (bianco)
Christofforo Solieno q. Domenico
Battista Mapello q. (bianco)
Ambrosio Ghezzo detto Dosso q. (bianco)
Domenico Bressano q. Cesare
Gio: Bonalba q. Cesare
Bernardo Brambilla q. Batta
Pietro Gerenzano q. Gio: Antonio
Carlo Gerenzano di Pietro
Maria Mutio q. Mutio
Antonio Bittinoso q. (bianco)
Carlo Bittinoso di Angelo
Gio: Persigonio q. (bianco)*

Simon Caccia q. Roccho
Dom. Ghezzo q.
Gio. Gerenzano di Pietr'Antonio
Ser Alessandro Corio q. Alfonso
Ser Ambrosio Valvassore q. Francesco

Simon Caccia q. Roccho
Domenico Ghezzo q. (bianco)
Gio: Gerenzano di Pietr'Antonio
Ser Alessandro Corio q. Alfonso
Ser Ambrosio Valvassore q. Francesco

I documenti riprodotti sono conservati presso l'Archivio di Stato di Milano e vengono gentilmente concessi dal Ministero dei Beni e le Attività culturali (concessione n°8/2010. Nulla osta prot.1454/28.13.11). È vietata la loro riproduzione